L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 . QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XL - N. 173 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Sabato 27 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

LA QUESTIONE ABISSINA

L'Italia offre a Ginevra una nuova testimonianza

della lealtà e dell'equilibrio che ispirano la sua condotta

GINEVRA, 26

Ieri sera è stato diramato il seguente comunicato:

« Il Segretariato generale della Lega ha l'onore di comunicare al Consiglio e ai membri della Società delle Nazioni il seguente telegramma, in data 25 luglio 1935, che egli h ricevuto da Roma dal Governo italiano.

Il termine del 26 luglio, fissato dal Consiglio della Società delle Nazioni nella sua risoluzione del 25 maggio 1935, *come data (salvo proroga d'accordo tra gli arbitri) per la conclusione dei lavori della Commissione dei quattro arbitri, a proposito dell'incidente di Ualual e degli incidenti seguenti, venendo oggi ascadere, il Governo italiano ha l'onore di comunicare al Segretariato generale della Società delle Nazioni quanto segue:*

Il Governo italiano, essendo come sempre animato dal desiderio di menare a buon fine la procedura di conciliazione e di arbitrato, interrotta soltanto dal fatto *che l'agente del Governo etiopico ha avanzato a Scheveningen la pretesa di discutere davanti alla Commissione delle questioni escluse dal compromesso di arbitrato, ha dichiarato, fin dal* 14 *luglio corrente, al Governo etiopico che era sempre disposto a riprendere i lavori della Commissione, a condizione, ben inteso, che essi restassero nei limiti del compromesso di arbitrato.*

Il Governo italiano ha inviato il 23 *luglio delle nuove istruzioni telegrafiche alla Legazione reale ad Addis-Abebà per ordinarle di confermare questa intenzione e di domandare formalmente al Governo etiopico se intendeva conformarsi o no agli impegni presi nel compromesso di arbitrato, dando nell'affermativa, delle istruzioni al suo agente perchè questi, rinunciando alla pretesa avanzata, metta la Commissione in misura di continuare i suoi lavori.* - Suvich ».

L'attesa della risposta etiopica

GINEVRA, 26 pom.

La nota italiana che il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ieri sera diramata concernente la questione italo-abissina ha prodotto viva impressione negli ambienti ginevrini.

Correva la voce a Ginevra che il rappresentante dell'Etiopia a Parigi avesse inviato al Segretario una nuova richiesta per la convocazione d'urgenza del Consiglio. Gli ambienti societari fanno notare che questa nuova domanda abissina non potrebbe considerarsi come una risposta alla proposta italiana essendo verosimilmente le due note partite nello stesso tempo. Si crede che entro oggi giungerà al Segretario generale la comunicazione da Addis Abeba della risposta etiopica alla proposta italiana. La data dell'eventuale convocazione del Consiglio resta sempre imprecisa.

E' probabile che non venga fissata prima che sia conosciuta la risposta etiopica. Tuttavia, una voce corsa negli ambienti societari, dava ieri come data più probabile quella del 30 luglio.

I giornali pubblicano oggi la seguente notizia:

« Il Dipartimento politico federale ha informato il Comitato internazionale della Croce Rossa che il Ministro di Etiopia a Parigi, espressamente autorizzato dal suo governo, ha notificato al Consiglio federale svizzero l'adesione dell'Etiopia alla convenzione internazionale per il miglioramento della sorte dei feriti e dei malati negli eserciti in guerra, conclusa a Ginevra il 27 luglio 1929».

Le previsioni parigine

PARIGI, 26 pom.

I giornali parigini sono oggi meno pessimisti sull'evoluzione della vertenza italo-etiopica, pur continuando a deplorare che si insista nel volere convocare il Consiglio della Società delle Nazioni col rischio di compromettere le possibilità che restano ancora, e che da ieri sembrano meno chimeriche, di pervenire a una soluzione del conflitto con negoziati diretti tra le Cancellerie interessate. Tra i fatti accennati sono la nota telegrafica dell'on. Suvich al segretario generale della Società delle Nazioni, nota di cui si lodano la chiarezza e la moderazione; le dichiarazioni di sir Samuel Hoare alla Camera dei Comuni relativamente alla sospensione delle esportazioni di armi, e nelle quali si crede di vedere il desiderio del Governo britannico di non invelenire la situazione; e infine le conversazioni diplomatiche che si sono svolte ieri a Roma per il tramite degli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia, le quali fanno sperare che sia ancora possibile un regolamento del problema sulla base del Trattato del 1906, e tale da dare soddisfazione all'Italia evitandole la necessità di ricorrere ad un'azione armata.

Queste conversazioni, secondo il *Matin*, « rappresentavano evidentemente l'ultima possibilità che si offriva ancora per la preparazione d'una soluzione amichevole. Affrontare la discussione a Ginevra senza un accordo di massima tra le grandi Po-

tenze equivaleva a mettere in pericolo la pace dell'Europa. La Francia ne è stata sempre persuasa, l'Inghilterra l'ha compreso, e l'Italia, che è la principale interessata, ha dato prova della migliore buona volontà».

Del resto, lo stesso telegramma di Suvich è la prova evidente, secondo questo giornale, della « volontà dell'Italia di cercare fino all'ultimo di evitare il ricorso all'azione armata », se potrà ottenere per vie pacifiche; le soddisfazioni che reclama.

Il *Matin* rileva che la proposta dell'Italia, di riprendere le conversazioni con l'Abissinia a condizione che queste si limitino alle responsabilità dell'incidente Ualual, «rientra strettamente nel quadro tracciato a Ginevra e nello spirito che ha ispirato il dibattito relativo all'Etiopia. Se tale proposta verrà accettata, lascerà la via aperta a nuovi tentativi di regolamento integrale del problema. La sessione della settimana prossima sarebbe così consacrata alla determinazione definitiva di una procedura amichevole per l'incidente che è all'origine del conflitto. Le settimane che seguiranno permetterebbero d'altra parte di prepararsi ai negoziati, già virtualmente iniziati, per la revisione dello statuto internazionale dell'Abissinia ».

La S. d. N. è l'àncora di salvezza della politica britannica

Dichiarazioni di Baldwin

LONDRA, 26 pom.

Parlando ai membri della deputazione che si era recata a presentargli i risultati del « *referendum* per la pace », che è stato indetto in questi ultimi tempi in Inghilterra, Baldwin ha dichiarato tra l'altro:

« Voi sapete che la politica estera britannica è basata sulla Società delle Nazioni: ciò è stato ripetutamente riconfermato non solo dalle mie dichiarazioni e da quelle dei miei colleghi, ma anche dall'azione del Governo britannico a Ginevra dove ripetutamente abbiamo preso l'iniziativa per cercare di raggiungere il regolamento delle controversie internazionali con mezzi pacifici secondo i termini del *Covenant* ».

A proposito del *referendum* Baldwin ha accennato al tentativo fatto da parte di certuni di sfruttare il movimento per muovere critiche al Governo e a questo riguardo ha dichiarato che per suo conto avrebbe preferito che il questionario fosse stato posto in altra forma.

« Tuttavia — egli ha concluso — sono lieto di sapere che interpreto i vostri sentimenti nel dire che lo scopo del *referendum* per la pace è quello di mostrare al Governo che egli ha dietro di sè un forte appoggio dell'opinione pubblica negli sforzi che si stanno facendo per mantenere l'autorità della Società delle Nazioni. Stiamo vivendo in un periodo di relazioni internazionali molto turbate e sono lieto di avere questa occasione per assicurare alla deputazione che il Governo intende persistere nella politica finora seguita e che la Società delle Nazioni rimane « l'ancora di salvezza della politica britannica ».

Decorazioni etiopiche offerte ai Sovrani inglesi

LONDRA, 26 pom.

Il nuovo Ministro d'Etiopia, dott. Martin, ha offerto a titolo di regalo per il giubileo a re Giorgio la catena d'oro dell'Ordine di Salomone e alla regina la catena d'oro dell'Ordine di Saba.

Un grave episodio britannico-abissino sui confini della Somalia inglese

GIBUTI, 26 pom.

Giunge notizia che lo scorso mese di giugno, in località Pastorahei, presso la frontiera tra la Somalia Britannica e l'Etiopia è avvenuto uno scontro sanguinoso tra soldati abissini e la scorta militare del «District Commissioner» di Archeisa (Somalia britannica), in cui hanno trovato la morte tre ascari inglesi.

I fatti si sono svolti nel modo seguente: il District Commissioner di Archeisa aveva ricevuto dal Governatore del Somaliland istruzioni di fare rientrare in territorio britannico, promettendo loro l'amnistia, alcuni elementi della cabila somala Haler — Junis Sagula, — che l'anno scorso, dopo aver commesso diversi misfatti, erano fuggiti in territorio etiopico, dove avevano trovato rifugio presso le autorità abissine.

In ottemperanza alle istruzioni ricevute, il « District commissioner » provvedeva quindi a recarsi dagli Haber-Junis seguito da una scorta armata di ascari.

Senonchè in località Pastorahei, tale scorta venne improvvisamente attaccata da soldati abissini e nello scontro che ne seguiva tre ascari britannici perdevano la vita. Venivano subito chiesti rinforzi alle autorità del Somaliland, che inviavano sul posto varie centinaia di ascari, e che davano istruzioni al « District commissioner » di farsi consegnare dalle autorità militari etiopiche, presso le quali si erano rifugiati, i due capi della cabila Haber-Junis, Idrahim Ali eAhned Jusuf, ritenuti responsabili del nuovo eccidio.

Appena ricevuti rinforzi il « District commissioner » si recava subito al campo abissino, dove sotto la minaccia di aprire il fuoco gli venivano rilasciati i due capi somali. Dopo di che rientrava con le truppe nel Somaliland, conducendo incatenati i due prigionieri.

Il grave episodio che ha sollevato qui molti commenti, sembra dover avere delle ripercussioni. Infatti i somali della Cabila Haber-Junis, fortemente irritati contro le autorità inglesi del Somaliland, ed ancora di più contro le autorità etiopiche che non li hanno difesi ed hanno ceduto alla richiesta di consegna dei due loro capi, minacciano di vendicarsi e di compiere forti rappresaglie. (*Stefani*).

Il fanatismo nazionalista dei "draghi neri,,

LONDRA, 26 sera

In un articolo di fondo il *Daily Express* scrive:

« I nostri sorprendenti socialisti si accingono ad un connubio coi giapponesi contro l'Italia. Ieri gli stessi socialisti si dicharavano in favore di una guerra contro il Giappone. Il governo britannico non sarà certo tanto stolto da rischiare una guerra in un qualsiasi settore contro chicchessia. Oltre tutto il nostro governo sa bene che se scoppiasse una guerra i socialisti inizierebbero subito un'agitazione per la pace ».

Il giornale continua rilevando la polemica fra la stampa italiana e quella giapponese. Il Giappone ha un certo numero di coloni nonchè molti clienti in Abissinia. Esso teme di perdere gli uni e gli altri se l'Italia annette l'Etiopia. Questo può aiutare il pubblico britannico a comprendere perchè all'improvviso il Giappone assuma l'atteggiamento di campione della Società delle Nazioni. Il Giappone ha il suo Klu-Klux-Klan che si chiama « Drago nero ».

I « Draghi neri » rappresentano la più fanatica espressione del nazionalismo religioso giapponese. Si dice che essi abbiano determinato la guerra russo-giapponese. Ora i « Draghi neri » vogliono dare alle Camicie Nere d'Italia una lezione di civiltà ».

Più oltre il giornale scrive:

« Il Ministro di Abissinia a Londra sta cercando di ottenere qui un prestito di guerra in cambio del quale egli offre l'oro delle miniere abissine. E' interessante pensare al fatto che secondo la Bibbia Salomone ricavò dalle miniere abissine 420 talenti. Non ci sembra che i finanzieri inglesi siano disposti a considerare come una cosa seria le offerte di concessioni dall'Abissinia in questo momento. Molti finanzieri vorrebbe invece investire i loro denari nei territori britannici che circondano l'Abissinia ed è di questi territori che gli inglesi si debbono occupare.

Anche il partito della produzione si affianca ai "draghi neri,,

LONDRA, 26 pom.

Tutti i giornali dànno risalto alle loro corrispondenze da Tokio in cui si informa dell'interesse con cui il Giappone segue la controversia italo-abissina non nascondendo le proprie simpatie per il governo di Addis Abeba.

Il partito giapponese della produzione — scrive il corrispondente del *Times* da Tokio — ha approvato una risoluzione che denuncia l'azione militare dell'Italia in Abissinia ed invita Mussolini a ritirare le proprie truppe.

I rappresentanti del partito hanno poi presentato la risoluzione al Ministero degli esteri. Il corrispondente ritiene che l'agitazione non potrà influire sulla politica del governo ed informa che il Ministro degli esteri ha smentito le voci relative all'intenzione del Giappone di ingerirsi nella questione abissina. Il Ministro avrebbe aggiunto che il Governo si preoccuperebbe solo dei propri interessi commerciali che potrebbero essere toccati dalla guerra.

La notizia dell'attività segreta del « Drago nero » e della sua risoluzione antitaliana viene riportata da tutta la stampa che ricorda la misteriosa attività di questa associazione di capitalisti e di ufficiali che rappresentano il più acceso imperialismo giapponese.

IL BOLLETTINO MILITARE

Nomine e promozioni negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 26 pom.

Ufficiali generali in servizio permanente effettivo.

Generali di divisione: *Pizzarello* cessa essere destinato Comando Corpo armata Roma per incarichi speciali ed è nominato comandante zona militare Roma. *Zucchi* cessa essere destinato Comando Corpo armata Torino per incarichi speciali ed è destinato comando zona militare Torino.

Generali di brigata: *Majoni d'Intignano* cessa essere destinato Comando divisione fanteria «Fossalta» ed è nominato comandante zona militare Milano. *Rosano* cessa essere destinato Comando Corpo armata Sardegna ed è nominato comandante zona militare Cagliari. *Messina* è nominato comandante zona militare Bari continuando funzioni ispettore mobilitazione divisione fanteria «Murge». *Versè* è nomnato comandante zona militare Firenze continuando fenzioni ispettore mobilitazione «Gavinana». *De Renzi* è nominato comandante zona militare Piacenza continuando funzioni ispettore mobilitazione Divisione del «Po».

Maggiori generali medici: *Aizzuti* ospedale militare Roma è collocato ausiliaria per età. *Volpe* ospedale militare Napoli è collocato ausiliaria per età.

A disposizione generali di corpo di armata: Foschini è nominato sotto capo stato maggiore territoriale esercito.

I seguenti sono nominati ispettori di zone militari per il raggruppamento a fianco di ciascuno indicato: *Bononi*, Torino; *Pugliese*, Verona; *Corselli*, Roma.

Generali di divisione: I seguenti sono nominati ispettori di zone militari per il raggruppamento per ciascuno di essi indicato. *Mezzetti*, Napoli; *Ascoli*, Bologna.

I seguenti sono nominati comandanti della zona militare per ciascuno di essi indicata: *Tironi*, Napoli; *Marini*, Bologna; *Faracovi*, Trieste; *Andreani*, Genova; *Gallina*, Padova; *Taccoli*, Udine; *Petrini*, Chieti.

Generali di divisione dei CC. RR. *Ademollo* è collocato ausil. per età; *Casavecchia* è nominato comandante zona militare Alessandria.

Generali di brigata: *Ruocco* è nominato comandante zona militare Messina continuando temporaneamente funzioni ispettore mobilitazione «Peloritana». *Del Becchi* cessa carica Presidente Tribunale militare territoriale Bologna ed è nominato comandante zona militare Ancona assumendo funzioni ispettore mobilitazione divisione «Metauro».

Sanna è nominato comandante zona militare Palermo continuando funzioni ispettore mobilitazione divisione «Vespri». *Chiaprone* è nominato comandante zona militare Pisa continuando funzioni ispettore divisione «Curtatone-Montanara».

I seguenti sono nominati comandanti zona militare a fianco ciascuna indicato: *Giordano*, Novara; *Cravero*, Roma; *Bianchi*, Cuneo; *Santangelo*, Verona; *Pesciuti*, Ravenna.

Corpo di stato maggiore.

Negro colonnello Comando Corpo armata Roma è nominato sottocapo stato maggiore Comando Corpo armata Roma.

Arma di fanteria.

Ruolo Comando. Colonnelli: *Peloso* comandante distretto Campobasso è nominato comandante 132 fanteria. *Nuvoloni* incaricato funzioni grado superiore cessa comando distretto Pola ed è nominato comandante zona militare Istria, assumendo anche funzioni ispettore mobilitazione divisione «Carnaro». *Carini* incaricato funzioni grado superiore cessa essere destinato Comando Corpo armata Milano ed è nominato comandante zona militare Perugia assumendo anche funzioni ispettore mobilitazione divisione «Cacciatori Alpi». *Melotti* destinato comando corpo armata Roma per incarichi speciali è nominato capo ufficio collegamento esercito M. V. S. N.

Tenenti colonnelli: *Buscagli* 84 fanteria è incaricato comando 11 fanteria *Trovati* 90 fanteria id. id. Distretto Campobasso. *Marchini* 88 fanteria è destinato Min. Guerra.

Ruolo mobilitazione. Col. *Bogino* comandante Distretto Reggio Emilia destinato comando Corpo armata Torino incarichi speciali. *Spigo*, Corpo armata Bologna è collocato in ausiliaria per età. Ten. Col. *Marinoni* 41 fanteria destinato Comando Divisione «Leonessa». A disposizione. Col. *Morolin* cessa essere destinato Comando armata Firenze per incarichi speciali ed è nominato Comandante zona militare Gorizia assumendo anche funzione di ispettore mobilitazione fanteria «Isonzo».

In aspettativa per riduzione quadri: Tenenti colonnelli: i seguenti sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: *Covati* Comando Divisione granatieri Sardegna è destinato Min. Guerra. *Maiorfi* Comando Divisione «Gavinana 2.a» è destinato Comando distretto Firenze.

Arma Artiglieria:

Ruolo Comando: *Randone* Colonnello incaricato funzioni grado superiore è nominato comandante zona militare Catanzaro continuando funzioni ispettore, mobilitazione divisione «Sila». *Càttaneo* Tenente col. distretto Novara aspettativa gli è tramutata in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio.

L'annuale dei Reparti d'assalto commemorato alla radio

ROMA, 26 pom.

Lunedì prossimo 29 corrente, in occasione del 18.o anniversario della fondazione dei reparti d'assalto e della scuola degli arditi di Sdrica di Manzano, il presidente nazionale della Federazione arditi d'Italia, On. Alessandro Parisi, pronuncierà alla radio un discorso celebrativo che verrà trasmesso dall'E.I.A.R. alle ore 20.30.

Mussolini acclamato a Forlì

Opere di previdenza sociale visitate e inaugurate

FORLI', 26 pom.

Il Capo del Governo, presenti l'onorevole Biagi, il prefetto, il segretario federale, l'on. Morelli, i dirigenti dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e altre autorità, ha inaugurato nel pomeriggio di ieri lo stabilimento « Terme dei lavoratori », costruito dal detto Istituto in località Fratta, in comune di Bertinoro, per gli operai assicurati contro l'invalidità e vecchiaia aventi forme morbose.

Il Duce ha visitato minutamente il vasto modernissimo fabbricato, accolto da manifestazioni di giubilo da parte delle 60 operaie del primo turno ricoverate da pochi giorni. Uscendo dallo stabilimento, il Duce si è trattenuto alle fonti romane della Fratta, sostando quindi alla Casa del Fascio, ove il popolo accorso gli ha rinnovato un'entusiastica manifestazione.

Il Duce, accompagnato dall'on. Biagi, ha attraversato poi Forlì, soffermandosi a visitare i lavori del costruendo palazzo dell'Istituto fascista di previdenza sociale, in corso Vittorio Emanuele. Ha raggiunto quindi la località Vecchiazzano ove sorgono l'Ospedale sanatoriale e il Sanatorio per bimbi del detto Istituto, opere ormai ultimate e fra le più vaste e perfette del Regime.

Di ritorno a Forlì, ricevuto dall'on. Renato Ricci, il Duce ha visitato il campo « Sandro Mussolini », ove circa 2500 graduati Avanguardisti svolgono i corsi nazionali capicenturia e cadetti; egli ha passato in rivista le giovanissime Legioni, assistendo al loro sfilamento. Il Duce ha rivolto infine alle giovanissime Camicie nere alte parole di compiacimento, di incitamento e di monito che hanno determinato una vibrante dimostrazone al Capo.

Da ultimo il Duce ha inaugurato la grandiosa Casa - stadio dell'Opera Balilla « Arnaldo Mussolini » e ha lasciato la città fra le più spontanee e intense acclamazioni di popolo.

LA CRISI MINISTERIALE IN OLANDA

La Regina affida al Capo del partito cattolico la missione di costituire il nuovo Gabinetto

AJA, 26 pom.

Il Presidente del Consiglio Colijn ha presentate le dimissioni del gabinetto.

La Regina le ha accettate incaricando i ministri di assicurare il disbrigo degli affari in corso e pregandoli di fare tutto il possibile per difendere gli interessi del paese nell'attuale difficile situazione.

Benchè sia dimissionario, il Gabinetto userà tutto il suo potere per proteggere la moneta.

Ieri il tasso di sconto della Banca Olandese era stato portato dal 5 al 6 per cento.

L'incarico ad Aalberse

AJA, 26 pom.

La Regina ha offerto al capo del partito cattolico, Aalberse, l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Il prof. Aalberse ha iniziate le consultazioni, ma si è riservato di dare una risposta definitiva. Si attribuisce all'Aalberse l'intenzione di mantenere al fiorino il suo valore attuale.

Nel frattempo il governo del dottor Colijn possiede ogni potere per decretare le misure di protezione della divisa.

I circoli finanziari non sono unanimi nell'accogliere la scelta di Aalberse, e non si ritiene che potrà riuscire a trovare l'unanime appoggio degli altri partiti e di ottenere la maggioranza. Si osserva che il partito cattolico si è manifestato contrario alla politica economica del governo di Colijn consistente in una grande riduzione di spese per mantenere il fiorino alla parità aurea e si crede generalmente che i cattolici siano divisi riguardo il problema della svalutazione.

L'avvenire del fiorino dipende quindi dalla scelta del governo che formerà Aalberse, se riuscirà a formarlo. I cattolici sono in minoranza alla Camera e poichè la loro cooperazione con i socialisti è completamente da escludere, la possibilità del nuovo gabinetto Aalberse appare legata ad una coalizione con i gruppi che precedentemente sostenevano Colijn. Ma l'abbandono di Colijn da parte dei cattolici può ora rendere a questi difficile la costituzione di una coalizione.

Nei circoli parlamentari si prevede che la Regina sarà più tardi indotta a chiamare al governo il dott. Colijn. Anche oggi è continuato l'esodo dell'oro verso la Francia e gli Stati Uniti.

La marcata ripresa a Londra del corso della Lira

LONDRA, 26 pom.

Tutti i giornali mettono in rilievo la marcata ripresa verificatasi nella giornata di ieri nel corso della lira che ha chiuso con un miglioramento anche nei confronti della chiusura del giorno primo.

Il *Times* osserva che tale ripresa è tanto più notevole in quanto si è verificata in una giornata di incerto nervosismo nei riguardi di tutte le valute del blocco aureo ed in particolare del fiorino olandese, che ha dato segno di sensibile debolezza.

Nelle loro corrispondenze da Roma i giornali mettono, altresì, in rilievo la notizia che il provvedimento relativo alla sospensione del limite minimo statutario della copertura aurea della banca d'Italia è destinato a permettere il pagamento degli impegni arretrati dell'Italia all'estero, tra cui in primo luogo, quelli verso la Gran Bretagna.

Tale notizia viene altresì accolta con particolare favore in corrispondenze da Cardiff nelle quali si ricorda che l'Italia rappresenta il migliore cliente dell'industria del carbone del Galles meridionale.

Il *Finacial Times* ed il *Daily Telegraph* nelle loro notizie scrivono a questo riguardo, che si è ora particolarmente ansiosi a Londra di conoscere in quale maniera verrà provveduto al pagamento di tali impegni arretrati e precisamente se saranno presi in immediata considerazione solamente quelli maturati dopo l'accordo anglo-italiano del 18 marzo oppure anche quelli anteriori a tale data.

Echi di compiacimento a Belgrado per la firma del Concordato

BELGRADO, 26 pom.

Tutti i giornali indistintamente mettono in rilievo la grande importanza della conclusione del Concordato fra la Jugoslavia e il Vaticano.

In un editoriale il *Politika* dice che non si deve considerare che in Jugoslavia abbia regnato una cattiva disposizione verso il cattolicesimo, ma bensì un largo spirito di tolleranza. Rileva la speciale importanza della concessione dell'uso della lingua glatolitica nella liturgia. Nota che Pio XI è un ottimo conoscitore dei popoli slavi e ha compiuto un'opera di vasta portata nel campo politico e culturale.

Il *Vreme*, dopo avere scritto che con la firma del Concordato è stata risolta una delle più importanti questioni, mette in particolare evidenza la cordialità con cui è stata accolta a Roma la Delegazione.

La commemorazione della morte di Dollfuss

Riti di fede e patriottismo in Austria

VIENNA, 26

In tutta l'Austria l'anniversario dell'assassinio del Cancelliere Dollfuss è stato commemorato con cerimonie religiose e patriottiche alla memoria del Cancelliere e delle altre vittime della rivolta del luglio 1934.

A Vienna hanno assistito alle cerimonie il Presidente della Repubblica, Miklas, e tutti i membri del Governo.

ALLA RICERCA DI UNDICI MILIARDI

Il tentativo di Laval e le incognite d'ottobre

PARIGI, 26 luglio

Per colmare l'enorme disavanzo di undici miliardi — o meglio per tentare di colmarlo, poichè non si sa ancora se vi riuscirà — il governo francese ha adottato delle misure coraggiose, prendendo esempio da quanto aveva fatto con pieno successo, in circostanze assai meno gravi, il governo fascista.

Ma siccome tali misure sono necessariamente fondate su sostanziali economie da realizzare in tutti i capitoli del bilancio (esclusi quelli relativi alle spese militari considerate nel momento attuale come irriducibili) e siccome le dette economie saranno ottenute sopratutto grazie alla riduzione degli stipendi dei pubblici impiegati e delle pensioni degli ex-combattenti, le decisioni governative hanno suscitato, com'era da prevedere, un vivo malcontento nelle categorie più direttamente colpite.

L'agitazione contro i decreti-legge non ha tuttavia assunto, ad onta della sua ampiezza, la violenza che si poteva temere. Essa si sarebbe forse assai rapidamente smorzata se i partiti estremisti, coalizzati nel Fronte popolare e imbaldanziti dai recenti successi elettorali o piazzaioli, non vi avessero soffiato dentro per scopi demagogici e elettorali.

Agitazione a sfondo politico

Che l'opposizione alle misure governative, accolte con relativa serenità dalla grande massa del paese, abbia un carattere sopratutto politico lo prova anche il fatto che ad essa non partecipano certe categorie, che per quanto ugualmente colpite, come per esempio i possessori di titoli al portatore, non offrono presa alla propaganda dei partiti di sinistra. Eppure l'imposta applicata ai portatori di rendite costituisce una vera e propria rottura di contratto da parte dello Stato poichè sono stati tassati anche gli interessi dei titoli pubblici che, al momento della loro emissione, erano stati dichiarati esenti, secondo la solita formula, «da ogni imposta presente e futura».

Lo stesso si dica dei proprietari di case a cui lo Stato, intervenendo nei contratti privati, ha imposto la riduzione del dieci per cento sul prezzo degli affitti.

Quanto agli ex-combattenti, le associazioni che più si agitano sono appunto quelle maggiormente esposte alla propaganda sovversiva.

Nel complesso, il paese ha accolto le misure governative come una dolorosa, ma necessaria, penitenza impostagli per difendere il franco e salvare le finanze pubbliche dalla rovina. Esso riserva tuttavia il proprio giudizio definitivo per quanto si potranno valutare pienamente gli effetti della politica deflazionista risolutamente adottata dal governo dopo le molte esitazioni e tergiversazioni dei precedenti gabinetti. Bisognerà vedere infatti se il diminuito potere d'acquisto della massa, conseguenza delle misure adottate, non avrà una sensibile ripercussione sull'andamento generale degli affari e sul gettito delle imposte riaprendo nel bilancio dello Stato la falla che si è creduto d'otturare.

L'adesione definitiva del paese a questa politica dipenderà anche dal successo dei tentativi che il governo va facendo affinchè alla deflazione delle spese pubbliche corrisponda, come avvenne in Italia, in circostanze analoghe, una effettiva deflazione dei prezzi, cioè una sensibile diminuzione del costo della vita.

In ogni modo, qualunque sia la ampiezza che prenderà l'attuale agitazione e anche se il suo carattere politico si andasse accentuando, non sembra che essa possa creare per il momento dei seri imbarazzi al governo se questo saprà fronteggiarla con energia.

L'altalena radicale

Le più gravi difficoltà cominceranno invece al momento della riapertura della Camera: nell'Ottobre prossimo o anche prima se i partiti di sinistra riuscissero a provocare la convocazione del Parlamento in sessione straordinaria.

In seguito alla costituzione del Fronte Popolare, a cui partecipa l'ala sinistra del partito radicale con alla testa Daladier, questo partito si è praticamente scisso in due tronconi uno dei quali resta fedele al governo d'unione nazionale di cui fa parte, insieme ad altri ministri radicali, Edoardo Herriot, mentre l'altro tende sempre più a far causa comune coi social-comunisti accarezzando l'idea di un nuovo Cartello a base, questa volta, larvatamente rivoluzionaria.

Ma si tratta di progetti ancora vaghi. I partiti del Fronte Popolare, uniti nell'azione negativa, non s'accorderanno tanto presto per un'opera positiva di governo. D'altra parte, gli scopi della loro agitazione sono innanzi tutto elettorali ed è presumibile che essi attenderanno le elezioni generali legislative del 1936 per raccogliere i frutti delle loro campagne demagogiche. Ciò non toglie che, appunto per non compromettersi agli occhi degli elettori sempre più orientati «a sinistra», i radicali estremisti passino definitivamente con armi e bagagli all'opposizione, quando la Camera si riaprirà, rischiando di provocare una crisi ministeriale o una nuova serie di crisi ministeriali assai più difficili da risolvere di quelle che hanno preceduto la costituzione del gabinetto Laval.

Qualche novità rivoluzionaria

A parte le loro ripercussioni politiche immediate, i decreti-legge potranno averne di più profonde nell'avvenire. Non tutti, forse, hanno rilevato sufficientemente il loro carattere di novità quasi rivoluzionaria in un paese ancora profondamente attaccato alle tradizioni liberistiche. Intervenendo nei contratti privati, il governo, come ha pubblicamente riconosciuto lo stesso ministro delle Finanze Régnier, è ricorso in piena pace, in nome dello stato di crisi, a misure eccezionali simili a quelle che si erano adottate, venti anni fa, in nome dello Stato di guerra. Per far ciò si è dovuto violare molti testi giuridici ritenuti intangibili. Per uno Stato democratico e a base capitalista si tratta di un fatto nuovo che merita attenzione. Esiste, è vero un precedente, quello dell'America, dove Roosevelt ha fatto altrettanto, ma si sa che egli ha dovuto poi fermarsi a mezza strada e fare anche macchina indietro in seguito agli anatemi che gli hanno scagliato addosso i giudici della Corte Suprema e tutte le vestali della Costituzione.

Qualcuno, anche in Francia, se ne lamenta. «I decreti-legge, scrive su Paris-Midi A. L. Jeune, ripudiano qualcuno dei principii su cui è ancora fondata tutta la nostra organizzazione sociale». Ma il Jeune, per quanto sia un liberista convinto, non va al di là di questa semplice, melanconica constatazione poichè, per poter criticare le misure adottate, avrebbe dovuto indicare un altro sistema che permettesse al governo, con la necessaria urgenza, di recuperare gli undici miliardi del disavanzo senza fare qualche strappo ai detti principii. Ed egli sa probabilmente che, al punto in cui eran giunte le cose, non esisteva più nessuna possibilità di scelta.

BENSO FINI

PER IL QUARANTENNIO DELL' "AVVENIRE D' ITALIA,,

I cattolici che non aiutano la loro stampa

sono degli autentici "autolesionisti,, nel campo dell'apostolato

155.° Elenco

Somma precedente L. 223.707.20

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Cesare Pinelli, Budrio «per onorare la memoria di S. E. Mons. Ettore Lodi, illustre budriese» » 100,—
Garelli Adele, ved Cocchi, Bologna » 15,—
Paioli don Vincenzo, Parroco di Prada » 10,—
Don Neriono Ruggeri e Parrocchia di Gragnano » 15,—
Dalla Anna, Silla di Porretta Terme » 25,—
Sorelle Zaini, Bologna » 5,—
Bergonzoni Giovanni, S. Matteo Decima «per il nostro affezionato giornale cattolico» (2.a offerta) » 5,—
Bettini Antonio, Bologna » 5,—
Famiglia Cavazza, Bologna » 3,—
Biavati Fedele, Bologna » 5,—
Associazione M. Malpighi, Crevalcore: «Beneaugurando»
Adelmo Bisteghi, Arcip. » 5,—
D. Medardo Venturi » 5,—
Ch. Ghelfi Guerrino » 1,—
Zabbini Bruno » 0,20
Veresani Elvira » 0,50
Serra Abdon » 1,—
Lodi Eligio » 1,—
Serafini Alberto » 0,40
Gamberini Novello » 1,—
Veneri Anna » 0,50
Bastia Didia » 0,40
Ortensi Eleonora » 0,40
Broglia Guido » 0,50
Milzani Ottorino » 0,30
Accorsi Vetturio » 1,—
Famiglia Preti » 5,—
Ghelfi Giuseppe » 0,50
Suffritti Alfeo » 1,—
F.lli Guerzoni » 0,60
Guicciardi Luigi » 0,50
Lodi Bellino » 0,40
Bastia Antonio » 0,60
F.lli Consolini » 5,—
Scandellari Prospero » 0,40
Stanzani Amedeo » 0,50
Benatti A. » 2,—
Ferriani Enrico » 0,40
Gessi Guido » 0,50
Manlio Petroncini » 1,—
Donini Alfonsina » 5,—
Lodi Ernesto » 0,40
Tioli Candia » 5,—
Gualtieri Adalgisa » 0,50
Magredi Emma » 0,40
Cenacchi Cleonice » 2,—
Roveri Marianna » 1,—
Tioli Arrigo » 1,—
Gavioli Albina » 2,—
Morini Ida » 0,50
Borghi Pasquale » 0,50
Roveri M.stra Pia » 1,—
Albertini Ivo » 2,—
Malaguti Olindo » 1,—
Umberto Pederzini » 1,—
Pedretti Carlo » 2,—

FAENZA

Geom. Ermanno Ceroni, Faenza » 6,—
Matteucci don Francesco, Granarolo Faentino » 5,—

FERRARA

Maini don Francesco, S. Egidio » 10,—

FORLI'

Barbieri Geometra Ettore, Montefiore Conca » 3,—

PARMA

Perlini Lazzaro, Noceto «perchè il nostro giornale viva e prosperi» » 5,—
Francesco Volpini, Busseto » 5,—

PIACENZA

Giubellini don Luigi, Caffaraccia » 4,—

RAVENNA e CERVIA

Benigno Zaccagnini, Ravenna » 3,—
Da Lavezzola di Ravenna: don Giuseppe Fabbri L. 5, Zampieri Loris L. 1, Pasquali Teseo L. 1, Fuschini Francesco L. 1, Pozzetto Cirillo L. 1 » 9,—

REGGIO

Pecorari Vittorio, S. Faustino di Rubiera » 3,—
Monti Ampilio, Bebbio Valestra «con auguri» » 5,—
Virginia Capretti S. Biagio di Correggio Emilia «per onorare la memoria di S. E. Mons. Pranzini» » 20,—
Ing. Cesare Ferrarini, Toano » 6,—

Marche

CAMERINO

Can.co prof. Giulio Spendiani, Camerino (2.a offerta) » 10,—

FERMO

Morbiducci don Nicola, S. Elpidio a Mare » 8,—
Cerolini don Marone, Fontespina » 5,—

MACERATA

Giustozzi don Aristide, Macerata (2.a offerta) » 3,—
Sebastiani don Umberto, Macerata «al caro giornale» » 21,15

RIPATRANSONE

Cleto Capocasa, Ripatransone » 5,—
Corradetti Emidio, Ripatransone » 3,—
Piergallini Flavio, Ripatransone » 5,—

PESARO

Rossi Alfonso, Pesaro » 10,—

Piemonte

TORINO

Contessa Pamparato Natta Torino «con l'augurio che il nostro quotidiano continui il suo nobile apostolato in Piemonte» » 50,—
Roberto De Silvestri, Torino «con l'animo grato per il caro Avvenire» » 20,—
Alfredo Baroero, Torino «confidando che gli aderenti al movimento cattolico smettano di fare gli autolesionisti» » 10,—
Associazione Giovanile di A. C. di S. Pietro e Beato Cafasso «con l'augurio sincero che la sottoscrizione raggiunga, almeno il mezzo milione» (3.a offerta) » 20,—
N. N., Torino » 5,—

BIELLA

Sereno Primitivo e fratello Don Andrea Sereno, Andorno Micca, Colma, «prima offerta coi più fervidi auguri perchè il nostro buon esempio venga centuplicato ed imitato » » 5,—

NOVARA

Romeo Sabato, Novara, «per un maggior incremento de *L'Avvenire d'Italia*» » 10,—

Toscana

LIVORNO

Guzzoni Aurelio, Livorno » 3,—

MASSA CARRARA

Il Consiglio di plaga Uomini e Gioventù di A .C., riunitosi in Fossola per la propaganda della stampa cattolica, ha fatto una raccolta fra i suoi componenti » 7,65

MASSA MARITTIMA

Don Ugo Salti, Parroco a Marina di Campo «perchè il glorioso *Avvenire* raggiunga l' agognata meta» » 5,—
Ditel Ferdinando, Marina di Campo » 1,—
Giovanni Gentini, Marina di Campo » 1,—
Ditel Augusto, Marina di Campo » 1,—
Rag. Fausto Spigolon, Marina di Campo » 1,—
Giovanni Galli, Marina di Campo » 1,—
Del Monte Tullio, Marina di Campo » 0,50

VOLTERRA

Dei Pietro, Castelnuovo Cecina » 3,—

Tre Venezie

VENEZIA

N. N., Venezia » 50,—

ADRIA

Superiora Istituto Zitelle, Rovigo « spedisco con gran cuore la umilissima offerta, unendo preghiere per l'incremento della buona stampa» » 5,—
Alberto Zerbinati, Fiesso Umbertiano (2.a offerta) » 2,85

BELLUNO

De Zordi don Federico, Lamon » 2,—
Famiglia Andrich fu Zanetto, Vallada » 3,—

CHIOGGIA

Mons. Luigi Nordio, Chioggia » 3,—

FELTRE

Rosina Gorza, Feltre » 10,—
Elisa Sacchet, Feltre » 1,—
Agnese Feltrin, Feltre » 1,—

FIUME

Pavan don Niccolò, Fiume «3.a offerta che vi dica la mia solidarietà e faccio voti che tutti i sacerdoti sentano il dovere di appoggiare la stampa nostra» » 10,—

PADOVA

Cunizza di S. Bonifacio Piave, Padova » 10,—

TRENTO

Associazione Giovanile Maschile di A. C. «S. Sebastiano» di Bolbeno » 5,—
Moggioli don Luigi, Tione 2.a offerta) » 2,—
Don Giovanni Giuliani, Pavillo di Tassullo » 8,—
Perito Agronomo Giuseppe Zorzi, Trento » 5,—

UDINE

Margherita Venturelli, Aviano » 10,—
Popolazione di Ara di Tricesimo » 8,—

VERONA

Piccoli Arturo, Verona «vivissimi auguri di raggiungere la meta desiderata» » 5,—
Galeotti Giacomo, Villafranca » 5,—
N. N., Villafranca » 1,—
Galeotti Pietro, Villafranca » 5,—

VICENZA

Girardi Alessandro, Pressana » 2,—
Gina Lobba, Dueville » 10,—

MANTOVA

Jole Fochessati, Mantova » 10,—

CREMONA

Ing. Luigi Dovara, Cremona » 20,—
Longari Ponzone avv. Ippolito, Rivarolo del Re » 25,—

Totale L. 224.466,25

NEL TERZO REICH

Il nuovo Kulturkampf

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

BERLINO, 26

La stampa straniera nel considerare la situazione tedesca, parla di una viva ostilità contro il nazional socialismo che si manifesterebbe sopratutto nella Prussia renana.

Secondo queste informazioni parrebbe che i cattolici siano passati all'offensiva e che la ripugnanza per le ideologie razziste, venga prendendo il colore di un'opposizione allo Stato.

Tali notizie vanno considerate con la più grande riserva: in ultima analisi le fonti a cui attingono gli informatori stranieri, sono date dalla stampa nazionalsocialista più accesa la quale, per suffragare la tesi ufficiale, vuol dimostrare ad ogni costo il «politicantismo» dei cattolici.

Ricamando su questa campagna interessata si fa dunque il giuoco del nazionalsocialismo a tutto danno dei cattolici. Per quanto risulta all'osservatore diretto delle cose tedesche la situazione odierna non è caratterizzata da agitazioni che turbino la pubblica quiete, ma dal sopravvento delle tendenze estremiste del movimento hitleriano che vogliono instaurare ed imporre l'integralismo razzista.

Poichè questa cieca intransigenza viola la libertà religiosa, i cattolici protestano in nome dei loro diritti prima solennemente riconosciuti ed oggi conculcati con la violenza ufficiale.

Non si ha dunque un conflitto politico ma un conflitto di concezioni, un Kulturkampf *che questa volta non è un'ampollosa formula di professori prussiani, ma una tragica realtà.*

E' ciò che implicitamente ammette la «Koelnische Zeitung» quando dichiara: «La storia dell'edificio dottrinale e dogmatico dimostra che anch'esso soggiace all'evoluzione storica. Quindi se quelle parti del Clero che ancora non si sono conciliate superassero i pregiudizi, la via per un'intesa sarebbe aperta».

I dogmi della Chiesa sarebbero pregiudizi; quelli del razzismo tesori di verità. Per i cattolici è vero il contrario: e il motivo del conflitto è tutto qui.

La posizione dei cattolici

La cronaca degli ultimi giorni è presto fatta: il 19 luglio il ministro del Reich per la giustizia ha ordinato alla magistratura di applicare rigorosamente l'ordinanza Goering, giudicando i «colpevoli» per direttissima. Contemporaneamente il Vescovo di Muenster ringraziava tutti coloro che in seguito agli attacchi di cui è stato bersaglio gli avevano inviato lettere di simpatia. La «National Zeitung» di Essen dichiarava che il ringraziamento del Vescovo era rivolto a persone degne di essere considerate nemiche dello Stato.

Il 20 pare che S. E. Mons. Orsenigo, Nunzio Apostolico, abbia consegnato al ministero degli esteri una nota della Santa Sede in cui si richiama l'attenzione del Governo del Reich sulle ripetute violazioni del Concordato.

Il 21 luglio, per ordine dell'Episcopato, in tutte le Chiese cattoliche i sacerdoti hanno letto l'articolo apparso sull'«Osservatore Romano» il 15 luglio, facendolo precedere da una breve dichiarazione in cui si dice che in base al principio: audiatur et altera pars, i cattolici debbono conoscere l'opinione del Vaticano sugli ultimi avvenimenti.

La polizia segreta di Stato non è intervenuta e si è limitata ad accertare che l'articolo non era stato distribuito sotto forma di fogli volanti. In questo caso infatti, a norma delle ultime ordinanze, l'art. 130 del C. P. relativo all'«abuso del pulpito», formula elegante escogitata dal Bismarck, sarebbe stato applicato.

Oggi si apprende che il Card. Bertram ha convocato la conferenza vescovile di Fulda per il 16 agosto.

Atti del nazionalsocialismo

Il nazionalsocialismo non è rimasto in ozio.

La notizia che l'ultimo libello di Alfredo Rosenberg è stato messo all'Indice è stata diffusa dall'agenzia ufficiale, molto concisamente. Il «Voelkischer Beobachter» l'ha commentata rilevando che il «folgorante contrattacco agli ipocriti e maligni contorcimenti» fatto dal sullodato Rosenberg ha «penetrato in pochi mesi tutta la vita spirituale tedesca»: «Perciò possiamo contentarci di prendere atto, senza commenti, della citata notizia romana e ricordare che nello spirito di tutti i popoli è radicata la consapevolezza che gli anatemi del Sant'Uffizio molto spesso hanno colpito pensieri e scritti, che nell'evoluzione ulteriore dell'umanità dovevano essere di grande beneficio per il mondo ».

Il 20 luglio una disposizione del Reich ha generalizzato le proibizioni fatte già in molte regioni del Reich dalle autorità locali alla gioventù cattolica. Alle associazioni giovanili è fatto divieto di portare uniformi e distintivi, di svolgere attività sportiva, di organizzare cortei e passeggiate campestri perchè tutto ciò è per esso solo alla gioventù di Stato.

Nello stesso tempo il fronte tedesco del lavoro ha confermato che i suoi membri non possano far parte delle associazioni operaie cattoliche. Poichè l'iscrizione al fronte del lavoro è obbligatoria per tutti gli operai non è necessario insistere sul valore della riaffermata incompatibilità.

Un altro eloquentissimo indizio della situazione è data da una circolare del borgomastro aggiunto di Duisburg ai dipendenti dell'amministrazione comunale. Egli esige che gl'impiegati abbandonino le associazioni confessionali specializzate di cui fanno parte e facciano uscire i figli dalle associazioni giovanili cattoliche. Il Borgomastro-aggiunto dichiara che egli, con ciò, è ben lontano dal violentare la coscienza dei propri dipendenti: vuole dare allo Stato ciò che è dello Stato: chi crederà di non poter obbedire all'ordine «dovrà rinunziare a collaborare alla ricostruzione statale. Perciò fra breve mi riserbo di far accertare se l'ordine sia stato eseguito». In linguaggio meno alato questo significa: fate quanto dico o sarete licenziati.

Questo dà la misura di quanto sta avvenendo e di quali mezzi si valga il nazionalsocialismo.

Opinione della stampa tedesca

Come giudica la stampa tedesca questa minacciosa ondata contro il cattolicesimo?

La gran maggioranza dei giornali, naturalmente, l'approva con entusiasmo. Non manca però qualche riserva che per timida che sia è pur sempre significativa.

Abbiamo segnalato qualche giorno fa il monito della Frankfurter Zeitung. *E' da aggiungere ad esso un rilievo della* Deutsches Allgemeine Zeitung, *la quale, augurandosi che venga evitato alla Germania un nuovo* Kulturkampf, *rileva che il nazionalsocialismo si è schierato per il cristianesimo positivo e che quindi non si comprende perchè mai le nozioni di libertà e d'onore alle quali si richiama il nuovo Stato dovrebbero opporsi alle virtù cristiane dell'amore e dell'umiltà e alla dottrina della grazia.*

Quanto alla stampa cattolica o meglio ex-cattolica, salvo rare eccezioni è rimasta impassibile e si è limitata alla cronaca. Le eccezioni sono però dolorose; per es. la Koelnische Volkszeitung *che un tempo era uno dei migliori quotidiani cattolici, ha preso posizione col Goering contro il clero «politicante».*

Evidentemente si tratta (non è il primo caso e non sarà l'ultimo) di un articolo imposto.

Il giornale è ancora letto da cattolici: quale via migliore per la propaganda contro il cosidetto «cattolicesimo politicante»?

E anche questo illustra i metodi.

Si apprende che Keerl, il capo del nuovo ministero dei culti, ha preso 3 settimane di vacanza per « prepararsi al compito affidatogli». La notizia ha provocato molta sorpresa; c'è già qualche ottimista che parla di una ritirata per ordine superiore e conseguentemente di cambiamenti nella così detta politica religiosa nazionalsocialista.

Il cielo, come abbiamo visto, è molto invernale, e una rondine non fa primavera.

E poi, è proprio certo che si tratti di una rondine?

RENANO

Le solite lamentele

dei giornali nazisti

sull'atteggiamento della stampa straniera

BERLINO, 26 pom.

La «Deusche Algemeine Zeitung», parlando della campagna condotta contro la Germania in vari grandi giornali esteri, a proposito della questione israelita, rileva che essi parlano dei recenti avvenimenti di Berlino come se una vera guerra di religione infierisse a Berlino, mentre non mostrano alcun risentimento morale per i sanguinosi combattimenti tra cattolici e protestanti in Irlanda e nella Scozia. Il giornale cattolico «Germania», dopo aver citato l'appello dell'Arcivescovo di Edimburgo per le sevizie inflitte a preti ed a fedeli cattolici rileva che molti giornali esteri traggono profitto dalle dimostrazioni avvenute a Berlino contro gli ebrei, non soltanto per lanciare informazioni esagerate, ma anche per abbandonarsi ad una campagna immoderata contro la Germania.

Queste fanno parte, com'è evidente, della politica dei due pesi e delle due misure: all'interno si è lupi, ma all'estero si vorrebbe passare per agnelli, ma chi ci crede più? In quanto ai fatti irlandesi essi sono certamente dolorosi, a la cosa è ben diversa; perchè nessun *Kultur Kampf* è stato iniziato dal Governo irlandese.

Il prossimo congresso

della "Fuci,, a Bari

ROMA, 26

Il 22.o «Congresso della Fuci» avrà luogo dal 9 al 14 settembre a Bari e si svolgerà il seguente programma culturale:

Inaugurazione: «L'apostolato della verità».

Relazione generale: «La morale e le morali», prof. Fausto Montanari.

Adunanze di Facoltà: Lettere: «Le moderne concezioni della letteratura», dott. Bepi Billanovich. — Medicina: «Il medico di fronte al suo compito di alleviare il dolore; il problema degli anestetici», signorina Valentina Botteri. — Scienze Economiche e Commerc.: «Il problema del giusto prezzo», Aldo Bartoli. — Scienze Giuridiche e Sociali: «La dottrina etica dello Stato», Luigi Favino. — Scienze Fisiche: «Le nuove vedute dell'infinitamente piccolo», signorina Lia Atanasio. — Scienze Naturali: «Finalismo e Scienze Naturali», Don Zunini. — Farmacia: «I doveri tra i colleghi», signorina Anna Morino. — Ingegneria: «Urbanesimo ed Urbanistica». Arch. Armando Dillon.

Adunanze per le attività generali: Missioni: «Il compito della «Fuci» di fronte al problema missionario», Giorgio Piccitto. — Arte: «I doveri sociali dell'artista», signorina Flora Martinelli. — Stampa: «La Stampa Universitaria Cattolica», Dott. Paolo Emilio Taviani — Goliardia: «Spiriti e forme della Goliardia fucina», Nicola Ciancio.

Adunanze separate: Per gli studenti: «Le virtù naturali», dottor don Franco Costa. — Per le studentesse: «Come ordinare la vita intellettuale alla propria santificazione e all'apostolato».

Il Presidente del Venezuela sta bene

LONDRA, 26

Il Ministro del Venezuela a Londra dichiara ufficialmente che il Presidente degli Stati Uniti del Venezuela, generale Vicente Gomez, di cui era corsa voce che data la grave età si trovasse in istato allarmante, gode invece di buona salute.

VII Domenica dopo Pentecoste

I falsi Profeti

Disse Gesù ai discepoli: «Guardatevi dai falsi profeti: gente che viene a voi ammantata da pecore e di sotto son lupi rapaci. Dai frutti della loro vita li conoscerete.

«Si coglie forse uva dagli spineti e fichi dai cardi? Così ogni albero buono dà frutti buoni; ma l'albero cattivo dà frutti cattivi.

«E' impossibile che un albero buono dia frutti cattivi e un albero ammalato dia frutti buoni. Ogni albero che non rende buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco.

«Voi dunque li riconoscerete (i maestri che vengono a parlarvi di religione) dai loro frutti.

«Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel Regno dei Cieli, ma soltanto quelli che fanno la volontà del Padre mio che è nei Cieli».

S. Matteo, c. VII, 15 21)

Il passo evangelico scelto dalla liturgia per la 7.a domenica di Pentecoste fa pensare a quello dei sette doni dello Spirito Santo che più di tutti è urgente nell'opera gelosa della formazione e della vita cristiana; ed è il dono della Sapienza. Questa e non la semplice scienza, c'insegna a distinguere il bene dal male nella pratica della vita e ci porta a realizzare — non soltanto ad ascoltare — le parole e i voleri di Dio.

* * *

Nella vita dello spirito, come in quella della materia, l'uomo anche il più libero e il più geloso della sua autonomia, non si sottrae all'ambiente. E l'ambiente, nella vita dell'anima sia intellettuale che morale e religiosa, sono i maestri del pensiero, presunte guide alla Verità, di cui è prepotente in noi tutti il bisogno e la ricerca. Ora, di maestri è pieno il mondo, e ciascuno di essi ritiene ben fondato il suo magistero, se pur non pretende — come spesso avviene — a privilegio della infallibilità. Somma cautela occorre quindi nell'ascoltare tante voci discordi, specie nell'affare, unico importante, dell'ordinamento pratico-religioso della nostra vita, poichè sopratutto su questo terreno circolano i falsi profeti, la cui predicazione suona più o meno imperiosa in tutti i domini del pensiero, con la solennità della filosofia ,con la gravità della scienza, con l'impeto della eloquenza, con l'armonia del verso, col fascino della fantasia o dell'arte. I rumori sono assordanti; e tanto maggiore è il pericolo del traviamento in quanto l'umana famiglia è presa da essi come da un vortice; e la folla trascinata in balia minaccia di travolgere anche gli spiriti più liberi e più indipendenti.

* * *

Senonchè la Verità — signora e madre di tutte le anime — punto commossa dal vocio del mondo, ha anche qui una sua legge, chiara, semplice, universale, accessibile a tutti, da tutti praticabile, addirittura infallibile alla prova; ed è « la legge del controllo »: intendo il controllo con la vita, dove la Verità stessa, in veste di Giustizia, balza agli occhi di tutti, in modo, inequivocabile, senza possibilità d'inganno. Poichè avviene degli uomini e delle loro dottrine come degli alberi: quello che fa un albero buono o cattivo è il valore del frutto. Come non si trova buon frutto — fico o uva — sulla spina o sul rovo, così non si hanno frutti di virtù da uomini malvagi o da false dottrine, e viceversa.

Una dottrina che si traduce in opere di bene, come sarebbe umiltà di spirito nei riguardi di Dio e degli uomini, purezza di vita, disinteresse, accettazione dei mali, mansuetudine, carità, è buona e vera; ogni è altra falsa.

Così la dottrina del Vangelo e della Chiesa (dico la dottrina, non sempre egualmente gli uomini di Chiesa) ha provato: e prova la sua bontà e verità con la maravigliosa fioritura di virtù private e pubbliche, di opere di elevazione morale e sociale, d'istituzioni umanitarie e caritatevoli d'ogni sorta cui ha dato luogo nel mondo, e che essa alimenta, anche in mezzo alle più difficili, condizioni di esistenza, con un ritmo mai interrotto e con un crescendo che rassicura e autorizza le più liete speranze.

* * *

Guardandoci dai falsi profeti, badiamo tuttavia di non addormentare la nostra fede nella rigida adesione intellettuale alla Verità; e ci salvi ogni giorno dal pericolo del letargo l'alta parola del Maestro: « Non chi dice, Signore, Signore! entrerà nel Regno dei Cieli ». Parola ammonitrice codesta che suona sulle altre come una diana, e sgombrando ogni illusione religiosa, ci ricorda che il Regno di Dio non consiste in parole ma in possanza di opere (1 Cor. 4.20), e richiama altresì l'altra sentenza di Gesù registrata da S. Luca: « Beati quelli che odono la parola di Dio e la osservano! » Anche qui vale il principio: l'albero si giudica dai frutti. E i frutti non sono le belle e calde parole, come neppure i generosi propositi, i gesti eroici o i miracoli, se taluno potesse farne, ma sono puramente e semplicemente i voleri del Padre, i quali ci si rivelano via via nel dovere quotidiano e nelle quotidiane occasioni di praticare il bene, attuando in atti, spiccioli e perseveranti, le dottrine del Vangelo.

Qui, ancora una volta, va ricordato che il Cristianesimo non è un sistema di pensiero a cui l'uomo è invitato dare l'assenso: esso è anzitutto una vita di Giustizia superiore, nella quale dobbiamo elevare la nostra, ed elevandola farla degna e partecipe del Regno di Dio.

V. C.

NEL MESSICO SENZA PACE

I contadini conquistano altri Comuni

CITTA' DEL MESSICO, 26

Il Presidente della Repubblica, generale Cardenas, è deciso a fare ritornare normali al più presto le condizioni negli stati di Tabasso e Tamaulipas. Corrono anche voci che egli intenda fare processare il capo della rivolta Gerrido Canabal. Intanto 25.000 contadini accampati intorno a Matamoras chiedono le sue dimissioni. I rivoltosi si sono impadroniti di 31 municipalità dello Stato di Tamaulipas.

300 mila persone inquadrate nell'artigianato italiano

ROMA, 26

Si è tenuta stamane presso la sede della Federazione degli artigiani una riunione dei dirigenti dell'artigiato italiano. Erano presenti tutti gli ispettori interprovinciali i quali hanno riferito sulla situazione attuale della organizzazione che inquadra presentemente circa 800.000 associati.

Concorso per scuole uniche rurali

ROMA, 26

E' aperto un concorso per titoli e per esami per 300 posti complessivamente vacanti nelle Scuole uniche rurali di Giurisdizione dei Comitati provinciali dell'O.N.B. di Roma, Littoria, Frosinone, Rieti, Viterbo per il Lazio; Aquila, Teramo, Chieti, Pescara per l'Abruzzo; Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro per le Marche; Perugia, Terni, per l'Umbria; Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto per le Puglie; Potenza, Matera per la Lucania.

Gli aspiranti attraverso i Comitati provinciali, faranno pervenire alla presidenza centrale dell'O.N.B. non più tardi del 1 ottobre 1935 XIII la domanda.

UNA DIGESTIONE SENZA DOLORE

Se la vostra digestione non è facile, se provate dei dolori di stomaco dopo i pasti, prendete della Magnesia Bisurata. I mali di stomaco sono spesso originati da una soverchia acidità, e per avere una digestione normale e senza dolori, bisogna combattere questa condizione d'iperacidità. Un sale alcalino come la Magnesia Bisurata è dunque il più indicato, non solo perchè neutralizza quest'eccesso d'acidità, ma anche perchè protegge le delicate mucose dello stomaco contro l'azione irritante del succo gastrico iperacido. La Magnesia Bisurata che vi permette di mangiare quel che volete senza paura di dolori stomacali è il rimedio sovrano per sopprimere i rinvii acidi, i bruciori di stomaco, le flatulenze, la pesantezza e le indigestioni su tutte le loro forme. Essa si trova in vendita in tutte le Farmacie in polvere ed in tavolette al nuovo prezzo ridotto di Lire 4,95 il flacone normale, oppure il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827: 3-3-1928-VI)

Miramare - Rimini

Soggiorno ideale - Trattamento familiare - Rette secondo l'età. Rivolgersi all' ISTITUTO S. CELSO - Piazza Volontari 3 - Telefono 9-2783 - Milano.

VICENZA CERERIA VICENTINA VICENZA

Specialità in cappelli da Sacerdoti

(sempre pronti da spedire a giro di posta)

In tutta paglia (da estate) L. 15
In feltro Cachemir finissimo L. 20
In lapin floscio (ala larga) L. 35
In seta rasato paglia . . L. 40
In seta pelo lungo paglia . L. 40
(Imballati e franchi a domicilio del sacerdote)

Stoffe di lana per talare e soprabiti a prezzi di fabbrica

Chiedere i relativi campioni e prezzi che si spediscono subito gratis

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate Polveri VIS dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. C. V. GUALANDI - Bologna

Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

COLLEGIO - CONVITTO SAN CARLO - MODENA Fondato nel 1626

LICEO GINNASIO PAREGGIATO interno - SCUOLE ELEMENTARI interne

Si ricevono alunni anche per le altre Scuole Regie della città. — Libere lezioni di lingue, nuoto, scherma, musica, pittura, ecc. — Corso di ripetizioni estive nella residenza di Villa Braida (Sassuolo).

Condizioni facili — Rette ridotte

Per informazioni e progr. rivolgersi al Rettore, Via S. Carlo, 1 Tel. 35-30

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. B. VICENZINI

Roma - Via M. Colonna 7

ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI

Richiedere opuscolo gratis

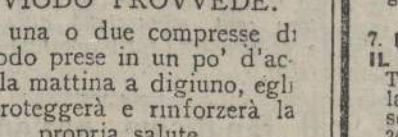
(Autor Pref Roma N 511 4-2-1935)

La salute del Sacerdote è troppo preziosa per non essere protetta

Il Sacerdote deve, nell'esercizio del suo ministero, assistere spiritualmente ammalati gravi e quindi essere a contatto immediato con essi: egli è così esposto continuamente a possibili contagi. E' suo dovere premunirsi onde risparmiare la propria salute che gli permette di continuare il suo apostolato. Non si preoccupi: VIVIODO PROVVEDE.

Con una o due compresse di Viviodo prese in un po' d'acqua la mattina a digiuno, egli si proteggerà e rinforzerà la propria salute.

Viviodo in tutte le buone farmacie lire 5,70 al tubetto di 30 compresse. Deposito generale per l'Italia, Viale XII Giugno 4 Bologna.



Decr R. Prefettura Milano N. 672 1935-XIII

abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

Nuovissima collezione "PAGINE CANDIDE,,

(tutti i volumi della collezione sono stampati su carta vergata a contorno rosso ad ogni pagina, con elegante copertina)

1. Da Nove P. Roberto: PICCOLE VIRTU' individuali e sociali. Vol. 1.o, pagine 348 . . . . L. 8, Legato tela lino-seta » 12,—
2. — PICCOLE VIRTU' individuali e soc. Vol. 2.o pagine 420 . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
3. — L'URBANITA' IN CHIESA pagine 48 . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3,
4. Del Corona Mons. Pio A.: LE ROSE DI MARIA III.a ediz. riveduta pag. 283 L. 6, Legato tela lino-seta » 9,
5. Gonzalez Y Garcia Mons. Manuel (Vesc di Malaga): IL CUORE DI GESU' AL CUORE DEL SACERDOTE pagine 56 . . . . L. 1,5 Legato tela lino-seta » 3,
6. — PREGHIAMO DAVANTI AL TABERNACOLO come si pregava nel Vangelo. Pagine 182 . . . L. 4, Legato tela lino-seta » 7,
7. Lèpicier Card. Alessio M.: IL MISTERO DI AMORE Trenta considerazioni sulla SS. Eucaristia, con esempi. Edizione ricca di 30 illustrazioni fuori testo pagine 280 . . . . L. 1[illegible] Legato tela lino-seta » 1[illegible]
8. Puja Mons. Carmelo (Arcivescovo di R. Calabria): ULTIMA LEGGE DIVINA (Lezioni di Vita pag. 200 L. 4,50 Legato tela lino-seta » 7 —
9. Sormani Sac. Gabriele: PRONTUARIO TEORICO-PRATICO DI DIREZIONE SPIRITUALE Pag. 272 L. 6, Legato tela lino-seta » 9,—
10. Stocchiero Mons. Pr. G.: IL MAGGIO DIVINO (Vangelo dell'infanzia). Pagine 320 . . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—

Casella Postale 159 - Vicenza

QUESTIONI SCOLASTICHE

Programmi ed esami

Il sereno e assennato articolo dell'esimio prof. Aquilanti a proposito delle recenti prove di esame nei corsi medii superiori, ha lasciato capire che il solenne, impressionante, formidabile apparato che cincondava una volta gli esami, si viene gradatamente smontando, che la figura del burbero, accigliato, minaccioso Cerbero-esaminatore, va fortunatamente scomparendo, e che un senso di umanità e di simpatia tende a stabilirsi tra esaminandi ed esaminatori.

C'è da compiacersene sinceramente e da augurarsi che il nuovo costume, più umano e più ragionevole si venga estendendo e generalizzando sempre più, e che insieme si arrivi all'auspicata semplificazione dei programmi d'esami per la maturità e per l'abilitazione all'insegnamento elementare: programmi, a giudizio ormai unanime, troppo ingombranti, faragginosi, enciclopedici, superiori alla capacità d'assimilazione di giovani intorno ai 20 anni, con la deprecata conseguenza dell'imparaticcio mnemonico, di materia destinata a rimanere indigesta, e quindi, di una deplorevole superficialità nella cultura. Meglio poco per volta e bene e a fondo, che una congestione di materiali non digeriti, non assimilati, ma appena appena delibati e sfiorati.

E' da augurarsi pertanto che risulti confermata dai fatti la voce diffusa che il nuovo Ministro della Educ. Naz. voglia coraggiosamente applicarsi a riformare... la Riforma Gentile, nel senso di falcidiare, sfrondare, snellire i programmi di detti esami come del resto le stesse Commissioni esaminatrici lo hanno implicitamente invitato a fare. Non è sfuggito a nessuno infatti che nei due ultimi anni i risultati degli esami di maturità e di abilitazione, sono riusciti molto più soddisfacenti che nei 10 anni anteriori, quando la Riforma Gentile si era voluta intendere troppo alla lettera e applicare a tutto rigore.

Si erano avute infatti ogni anno delle stragi e delle ecatombi che impressionavano sinistramente l'opinione pubblica e che non si riusciva a spiegare con la sola impreparazione e pigrizia degli alunni. Così è avvenuto che, fermi restando i programmi, quanto alla lettera, almeno sostanzialmente (taluni ritocchi parziali e leggieri non ne hanno modificata la sostanza), i Commissari d'esame si sono dati ad applicarli con discrezione, con intelligenza, *cum grano salis*, e l'esito è stato che se i negligenti e i poltroni hanno continuato allegramente a cadere nelle prove e a far naufragio, si è visto anche che non più gli eroi solamente e i più svegliati di intelligenza si salvano, ma quanti pur non raggiungendo le altezze del genio, sono armati da buona volontà di studiare.

Ma s'è dovuto rinunziare a pretendere che i giovani a 20 anni siano degli arsenali ambulanti di dottrina imbottiti della più svariata cultura, pronti a disserire su qualsivoglia argomento, dalle pandette di Giustiniano alla battaglia per il Dente del Pasubio, dalle orazioni di Demostene alle tavole dei logaritmi, dall'Iliade di Omero alle leggi di Keplero e al binomio di Newton, dall'arte bizantina alla legge di Malthus e al sistema di esazione delle imposte, dalle satire di Orazio ai raggi catodici e alla composizione della Giunta Provinciale Amministrativa; dal Canzoniere del Petrarca alle proprietà fisiche e organolettiche dei minerali e alle funzioni della vita organica ed animale; dal parassitismo nel regno dei viventi alle formule della chimica, alla struttura dell'atomo e a quella dell'universo... qui si tratta evidentemente d'emulare la sapienza di Salomone. Eppure oggi come oggi tutte queste disparatissime nozioni, ed infinite altre, sarebbero materia d'esame: quindi è ovvio che qualora le Commissioni esaminatrici, volessero essere zelanti nell'applicare la legge, nessuno o quasi nessun candidato si salverebbe dalla bocciatura e probabilmente neanche i componenti la Commissione stessa, se si sottomettessero a una simile prova, e questo senza far torto a nessuno, giacchè anche i più dotti e i più colti sono specializzati in una data materia, e non presumono certo di essere pronti a rispondere e a interloquire con cognizione di causa in qualsiasi argomento.

Ma dove la riforma sembra più necessaria e urgente è nel programma di filosofia; la filosofia per il programma ufficiale si direbbe che non esiste, ma che esistono soltanto dei filosofi, i quali insegnano ciascuno una propria filosofia, differente ben inteso, da quella degli altri. Gli insegnanti adunque scelgono dalla lista dei filosofi ufficialmente designati, tre o quattro campioni, quelli che essi credono, qualunque poi sia l'indirizzo o la tendenza di pensiero da ciascuno seguita. Con questo metodo l'effetto immancabile che subito si raggiunge, è di confondere e disorientare i giovani, i quali nella loro fresca ingenuità non ancora viziata da pregiudiziali filosofiche, credono spontaneamente che la verità debba essere una sola anche in filosofia, non meno che nella matematica o nella fisica, e invece si vedono ammannire 3 o 4 filosofie differenti, secondo gli autori dal loro insegnante presceti. Credono di più che la verità in filosofia non solo esista, ma sia anche riconoscibile, pur in mezzo a tanti molteplici e disparati indirizzi di pensiero: e invece si sentono ammonire che non tanto la verità deve importare di conoscere in filosofia, quanto piuttosto di comprendere bene il pensiero dei filosofi proposti da leggere e da commentare!

Per una mentalità già inquinata da veleno filosofico questo atteggiamento potrà sembrare plausibile e denotare larghezza di idee, ma ai giovani, è inutile dissimularlo, quello che sopratutto preme di imparare è di sapere che cosa si debba pensare secondo verità, circa i grandi problemi della filosofia, e non già che cosa abbiano pensato Tizio, Caio e Sempronio.

S. Tommaso d'Aquino, tanto per citare.... un orecchiante qualsiasi di filosofia, condivideva apertamente il candore ingenuo della nostra gioventù, e si opponeva recisamente al metodo oggidì in vigore, quando osservava nel suo *De coelo et mundo*, che lo studio della filosofia non è diretto a far sapere che cosa pensino gli uomini (*non quid homines sentiant*), ma quale sia effettivamente la verità delle cose (*sed qualiter se habeat veritas rerum*). Studiare quindi la filosofia come la si studia oggidì, può portare a ingenerare nell'animo degli alunni lo scetticismo, ovvero il disprezzo per la filosofia, che è fatalmente scambiata per una congerie o un caos di opinioni in contrasto stridente una con l'altra, senza che mai si apprenda dove la verità si trovi. Che se la verità non è mito, ma esiste anche in filosofia e la si conosce, si voglia finalmente indicarla e trascegliarla tra gli opposti errori e farne oggetto di amoroso insegnamento, non senza informare, ben inteso, gli alunni anche intorno alle deviazioni e ai traviamenti, perchè l'errore stesso può contribuire a far splendere più vivamente la luce della verità.

E che guaio ci sarebbe, venendo al concreto, a prescrivere nelle scuole lo studio della filosofia del buon senso, di quell'indirizzo filosofico cioè che ai dettami del buon senso non contradice, come invece vi contradicono manifestamente il materialismo da una parte e l'idealismo dalla parte opposta? Dove è chiaro che nel giusto mezzo tra questi due estremi opposti si adagia comodamente il sano ed equilibrato spiritualismo aristotelico-scolastico, che mentre armonizza da un lato con i dati del buon senso, arrecherebbe dall'altro il vantaggio prezioso di servire come preambolo e fondamento razionale alle superiori credenze della fede, oggi sopratutto che anche nelle scuole medie è obbligatorio l'insegnamento della religione. D'altra parte è pacifico che con le credenze religiose nè le stolte negazioni del materialismo, nè i superbi delirii dell'idealismo si possono logicamente conciliare.

Dunque la proposta sopra accennata non si può respingere come un arbitrio e una sopraffazione per le intelligenze, ma sembra risaltare e imporsi come conclusione legittima e ragionevole.

Olindo Corsini

COLORE PALESTINESE

Bestie, infanzia e grammofoni

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, luglio

(a.d.m.) - *In Terrasanta si vive sotto bandiera inglese. E' naturale, quindi, che le bestie vi abbiano un trattamento di favore. L'anima britannica è più sentimentale di quanto si possa immaginare. Soffre di una specie di romanticismo atavico di cui non riuscirà mai a spogliarsi del tutto. Alla vista di un animale si commuove come davanti a un bambino. E le sue debolezze, a questo riguardo, sono veramente molto pronunciate.*

Anche a Gerusalemme esiste una Società per la protezione delle bestie e i suoi membri non si dànno poco da fare per assolvere del loro meglio alla loro nobile missione.

Tra essi si distinguono, di solito, per zelo, le vecchie zitelle, che non isdegnano di rappresentare la parte delle madri dei cani.

Non importa se qualche volta i quadrupedi presi sotto la loro protezione sono di razza inferiore.

Basta che appartengano al regno animale, perchè siano ritenuti degni di tutte le loro attenzioni e di tutte le loro premure.

Qualche volta nell'adempimento del loro apostolato mancano di carità cristiana, ma ciò non deve aver gran peso nel bilancio del loro esame di coscienza.

Ricordo d'aver visto, una sera, una di queste mature signorine inglesi dar di piglio al suo parapioggia, servendosene come di un randello sulle spalle di un ragazzo arabo, colpevole, a suo giudizio, di aver sovraccaricato di pietre il suo piccolo somaro!

Due giorni fa, invece, ho assistito a una scena inversa, che ha attirato un largo capannello di curiosi.

Una signorina è intervenuta energicamente a difesa di un frugolo che aveva catturato un uccello e che era stato perciò villanamente redarguito da un giovane zelota della Società per la Protezione degli Animali. La giovane donna non esitò a far la morale al farisaico tutore delle bestie, che per un eccesso di sentimentalismo a favore di un cantore dell'aria non si peritava di maltrattare un «figlio di Dio».

Episodi sintomatici

Questo ardore a tutela delle bestie, nobile in se stesso ma difettoso quando è spinto all'esagerazione, costringe, per ragion dei contrasti, a un confronto di grande mortificazione.

Che cosa si fa per la difesa dei ragazzi?

E' di un paio di settimane la promulgazione di una legge che rende invalidi i matrimoni di candidati che non abbiano compiuti i sedici anni.

E' un provvedimento provvidenziale che viene a porre un termine a una delle piaghe più vergognose che contaminassero in Palestina l'istituto famigliare.

Ma quanto ci è voluto per arrivare a un'ordinanza di questa sorta che, pure, appariva a chiunque di una necessità elementare!

Parimenti, che cosa si fa per la protezione dell'infanzia abbandonata? Quanti ragazzi circolano per la strada come cani randagi e nessuno si cura di preservarli dal male e di dar loro un briciolo di educazione!

O forse che agli occhi dello Stato essi contano meno degli animali senza ragione?

Rivedo ancora la scena di un bimbo di sette od otto anni.

Ghermito da suo padre in un eccesso di furore, veniva percosso con una grandine di pugni. Poi, agguantato al collo da due mani che sembravan morse d'acciaio, pareva dovesse boccheggiare sotto la stretta di una iugulazione. Per fortuna sopraggiunsero due impiegati del Banco di Roma, che non indugiarono un istante a gettarsi su quel genitore inumano, traducendolo al vicino Posto di Polizia, dove riuscivano a fargli dare una ramanzina coi flocchi con la minaccia della prigione in caso di recidiva.

Ma quanti di questi episodi si ripetono ogni giorno anche sulle pubbliche vie, senza che nessuno si commuova menomamente.

Eppure ci vorrebbe una legge anche a questo riguardo. Va bene la correzione da parte dei genitori, ma un meritato castigo non deve potersi tramutare impunemente in uno sfogo di brutalità e di barbarie.

E' vero che anche i Tribunali del Governo in Palestina ammettono ancora le punizioni a colpi di verga verso i minorenni accusati di qualche mancanza contro il Codice.

Ma in tempi «più leggiadri e men feroci» del tanto ingiustamente calunniato Medio Evo si potrebbe forse anche rinunciare a metodi che, al dir di un mio collega, sanno troppo dell'età dei trogloditi

Il flagello dei dischi

Un altro inconveniente, di diversa natura, però, contro cui conviene attirare l'attenzione dell'autorità pubblica di Gerusalemme riguarda l'abuso dei grammofoni.

Mi facevano notare l'opportunità di una campagna contro questi rumori che straziano «i ben costrutti orecchi» anche quattro amici Dopolavoristi domenica scorsa, mentre siedevano insieme a mensa alla mia Pensione.

Basta fare un giro di vagabondaggio sia attraverso i quartieri moderni come tra il dedalo dei rioni antichi della città per sentirsi perseguitati da ogni parte da voci rauche e catarrose di dischi che sembran giganti i quali stiano gargarizzandosi la gola all'aperto.

E' un vero flagello che mette a dura prova il sistema nervoso.

Come farebbe bene contro questi disturbatori della pubblica quiete una settimana del silenzio. O per lo meno un regolamento che ne riduca ai minimi termini possibili i nocivi effetti sullo spirito e sulla stessa costituzione fisica dei vicini e dei curiosi che passano in cerca di color locale.

Gli inglesi non vogliono trams nella città vecchia per non turbarne la ieratica sacertà.

Ma credono forse che il raccoglimento necessario attorno ai Santuari delle tre grandi religioni monoteistiche non venga profanato anche da questi continui stridori di dischi che non si stancano mai di gracidare le loro noiose canzoni a serie?

Con che devozione possono i pellegrini seguire il tragitto della Via Crucis se quasi a ogni Stazione si senton rovesciare sul capo un'ondata di miagolii che cantano, in tono di raffreddore, le gesta di una donzella rapita da un pretendente e poi salvata da un cugino che ha la stoffa di un eroe?

Certo il Governo si assicurerebbe una larga riconoscenza in parecchi ambienti cittadini se si decidesse una buona volta a mettere un pò in sordina i concerti dei grammofoni che si sgolano dalla porta di ogni bottega in una gara di... polmoni d'acciaio la quale dura tutto il giorno e buona parte della notte a dànno di chi è costretto a digerirsi tanta musica non ostante le sue più violente proteste.

MERAVIGLIE E MISTERI DELLA NATURA

Isole vulcaniche ed isole effimere

Fra le note più importanti dei navigatori di tutti i tempi, se ne trovano alcune oltremodo utili per lo studio di regioni, di paesi, di costumi, di popoli e per le indagini scientifiche, da costituire dei veri e propri documenti sotto ogni aspetto preziosi. Molti di questi navigatori, peregrinando di continente in continente, di latitudine in latitudine, fra labirinti di coste, di isole e di arcipelaghi hanno fatto, con passione e, spesso, con vera competenza, ricerche di grande utilità per il fatto che sono stati testimoni oculari di grandiosi spettacoli e fenomeni della natura.

E' appunto per mezzo di questi documenti che si sono cominciate a conoscere tutte quelle notizie di ordine geografico e geologico, ampliate poi attraverso il tempo da studi e osservazioni più accurate e perfette. Molti vulcani sottomarini sono, infatti, stati scoperti, per caso, da naviganti che certamente non avrebbero mai pensato di trovarsi durante le loro rotte in un mare improvvisamente in ebollizione, con immenso rischio e pericolo per la loro vita. Abbiamo anche descrizioni di terremoti sottomarini seguiti a loro volta da maremoti e da improvvise emersioni di materiale lavico organizzato a guisa di isole, alcune delle quali sono rimaste e molte altre scomparse per la persistente azione del mare che a poco a poco le ha demolite.

Che lo stesso mare abbia un'importanza grandissima nella vulcanologia pare assodato dal fatto che per la formazione delle masse laviche siano necessarie delle forti infiltrazioni di acqua, che, a contatto del calore, formano non soltanto la lava, ma anche immensi volumi di fanghi eruttivi, espulsi poi insieme ad altre materie dalle fenditure sotterranee assai numerose in alcune zone della crosta terrestre.

La storia ci narra, infatti, la formazione di tante isole vulcaniche prima del tutto inesistenti. Nel 1796 una fortissima eruzione avvenuta fra le isole Alentine della quale furono testimoni oculari dei naviganti russi, diede origine alla famosa isola « Joanna Boguslava », i cui materiali accumulati raggiunsero la ragguardevole altezza di 700 metri sul mare. Formata, tuttavia, di sostanze poco consistenti, fu a poco a poco sfaldata dall'azione delle onde, riducendosi a poco più di una semplice solfatara. Del pari sappiamo che l'isola di «Tsinmura» nelle vicinanze della Corea, è di origine eruttiva, ed è nata dal seno marino nell'anno 1007. Le isole «Cumani» nel mar Caspio, le isole «Bongbong» nell'arcipelago delle Filippine, il gruppo di «Santorino» nel mare Egeo e il nostro «Vulcanello» nelle Lipari, formatosi nel 200 circa a. Cristo, hanno avuto la stessa origine.

Racconta Strabone...

A proposito di «Santorino», i navigatori di quel tempo, è Strabone che ce lo racconta, videro sollevarsi dalla superficie delle acque delle terrificanti lingue di fuoco da far credere che tutto il mare s'incendiasse. Contemporaneamente si vide emergere, a poco a poco, come spinta da una forza misteriosa una vera e propria isola. Nell'anno 1926, a sì grande distanza di secoli, nelle adiacenze di quell'isola è avvenuta un'altra eruzione, i cui potenti getti di massi e di lave hanno finito per riunire le isolette di Micra e di Nea in modo da trasformare la configurazione del piccolo arcipelago. E questa metamorfosi continua ininterrotta fra scosse violenti, boati continui ed emissione di lava. Le stesse nostre isole Flegree, le Lipari, Pantelleria, Ustica e in proporzioni assai maggiori l'isola di Ischia hanno avuto la stessa origine. L'isola d'Ischia, poi, il cui nucleo centrale è costituito dal Monte Epomeo, è il prodotto di una eruzione sottomarina avvenuta ad una profondità superiore ai 500 metri, che produsse una tale fuoruscita di materie laviche, di pomici ed altre sostanze da raggiungere l'attuale altitudine sul livello del mare di circa 800 metri.

E lungo sarebbe, invero, l'elenco di queste isole di natura tutt'affatto speciale, molte delle quali, per la loro ricchezza e fertilità sono densamente abitate. In molti casi la loro nascita ha potuto offrire uno spettacolo unico ed indescrivibile allo sguardo attonito di uomini affaccendati nelle imprese marittime che fortuitamente si son trovati presso il luogo del fenomeno, e che ce ne hanno date le prime descrizioni.

Le cosiddette isole effimere sono quelle che hanno attirato maggiormente la curiosità dei lupi di mare, mettendo poi il campo a rumore tra gli scienziati e gli appassionati in materia. Il capitano Tillard nel 1811 fu testimone oculare dell'emersione di un'isola nei pressi di S. Michele alle Azzorre, che chiamò «Sabrina» dal nome della sua nave. Altre ne sorsero alla stessa guisa tutt'intorno, ma dopo poco tempo lentamente si inabissarono.

Alcuni navigatori danesi nel 1783 a circa 50 chilometri a sud-ovest del capo Reykjanes in Islanda si accorsero del sorgere di una grande isola. Il Governo di Danimarca tosto se ne impossessò, imponendole il nome di «Nyöe» che significa isola nuova. Tale conquista, però, durò meno di un anno poichè la furia delle onde ha tutto distrutto, lasciando soltanto come ricordo del grandioso fenomeno un informe scoglio subacqueo.

Per noi italiani è di grande interesse l'avvenimento a cui fu presente un capitano di nave mercantile che nella notte del 9 ottobre 1848 si trovava ad una cinquantina di chilometri al largo di Sciacca in Sicilia. Improvvisamente vide da lontano un grande splendore, che, a prima vista credette essere costituito dall'incendio di qualche bastimento. Volle correre subito al soccorso, ma appena giunto ad una certa distanza fu preso da meraviglia e da terrore nel vedere lingue di fuoco altissime che uscivano dalle acque alternandosi con enormi getti di fumo nero ed acre da rendere l'aria irrespirabile. Il mare per l'estensione di circa un miglio ribolliva con grande frastuono, tanto che la nave fece appena in tempo ad allontanarsi da quel vampare di fuoco e di fumo, in mezzo al quale grandi massi incandescenti, proiettati a ragguardevole altezza, ricadevano e scoppiavano con terribile fragore.

Di un fatto analogo, sempre nello stesso luogo fu testimone il capitano di una nave inglese, la «Victory» che passava per quei paraggi il 18 giugno 1845. Esso vide innalzarsi dal mare tre enormi globi incandescenti.

Una zona pericolosa

Analizzando molti documenti marinareschi, si assodò che un simile fatto non era poi nuovo e che nel 1632 il fenomeno si era manifestato con la stessa identità. Anche nel 1863 si ebbe una fortissima eruzione sottomarina, con formazione di una isola vera e propria che raggiunse l'altezza di circa 70 metri sulle onde, ma a poco a poco si abbassò di nuovo fino a scomparire del tutto sotto il livello delle acque.

Sono interessanti in proposito gli studi fatti dal nostro ufficio Idrografico di Marina, che, con accurati scandagli sul luogo dell'apparizione di quest'isola misteriosa, riscontrò la profondità minima di metri 8. Anzi, fu senz'altro mandato un palombaro sott'acqua, ed esso potè riscontrare un grande deposito di massi vulcanici, separati da profondi crepacci e ammantati di una lussureggiante vegetazione di alghe e di altre piante sottomarine da formare un vero vivaio di miriadi di pesci di ogni specie. La superficie subacquea di questa isola emersa e sommersa è quanto mai irregolare, e dalla massima altura che si trova ad appena 8 metri di profondità, si degrada a pochissima distanza da questo culmine a profondità molto maggiori. Quella zona, situata a circa metà strada fra Pantelleria e la Sicilia è tuttora, specialmente per le navi a grande pescaggio, assai pericolosa.

Essa è classificata col nome di Isola Ferdinandea, che gli inglesi chiamano « Terribile Banck » o « Banco di Graham » ed è regolarmente sfuggita da tutti i naviganti, eccettuati i pescarecci siciliani che ivi si avventurano per farvi delle immense retate di pesci.

E' certo che l'apparizione e la sparizione di queste isole effimere, ha molto interessato in tutti i tempi gli studiosi in materia. Oggi, col progresso scientifico raggiunto gli studi e le esplorazioni si sono maggiormente accentuate, tanto che apposite commissioni di vulcanologi e di geologi, avvalendosi anche di tutte le più piccole testimonianze che possano essere loro utili, si dedicano senza posa ad ogni forma di esplorazione per poter far più luce su tanti misteri della natura fino ad ora appena sfiorati.

SAVERIO SIMONCELLI

Il Cardinal Cagliero

il "gaucho" della Buona Novella

Era forse difficile trovare per un libro un argomento più interessante e più moderno che la biografia di un santo prelato, arrivato al sommo degli onori ecclesiastici attraverso una vita piena d'avventure e di pietà, di ardimento e di umorismo. Il sacerdote salesiano a cui è stato affidato il compito di narrarla non ha trascurato niente, anzi ha raccolto con scrupolo episodii grandi e piccoli, motti, eventi: e ne è venuta fuori in piena luce una figura serena e potente, di una certa pedemontana durezza e amenità stranamente commiste, che è piacevole oltre che edificante seguir passo passo.

La biografia comincia sinfonicamente con motivi pastorali, giacchè Giovanni Cagliero ebbe comune col santo e affettuosamente amato padre don Bosco l'origine della campagna monferrina, e la genealogia contadinesca che ne formarono l'intangibile buon senso. Appena adoloscente comincia per lui, a fianco del santo torinese, quella che si potrebbe chiamare la « bohème » di Valdocco, veramente pittoresca e intessuta di colpi di scena quanto e più di « bohème » straniere e scapigliature nostrane, che fecero tanta impressione sugli spiriti, ma diedero frutti assai poveri al confronto. Quel grand'albero salesiano, a vederlo seminato come l'evangelico granello di senape e cresciuto in un baleno e diffuso e ricco e ammirato, ha un aspetto tanto miracoloso che, se uno ne inventasse la vicenda, se ne sorriderebbe come di un incauto ottimista.

Passa all'incirca un quarto di secolo dalla tettoia di Valdocco alla prima partenza per l'America di un drappello di Salesiani, partenza desiderata e invocata da oltre oceano, tanto larga e alta era già la fama del grande educatore e dei suoi istituti. Davvero pensando ai tempi, ai concetti che si potevano avere in quei grigi anni della pedagogia e dell'istruzione popolare, si finisce col comprendere come l'idea di Don Bosco sorgesse da un bisogno largo e universale di riforma, e la rapida diffusione riesce meno inesplicabile. Tuttavia a vedere quei pochi giovani preti passare il mare senza mezzi e senza appoggi, verso un compito indefinito, ma probabilmente enorme non si può far a meno di provare un riflesso della loro commozione. In brevissimo tempo li vediamo, con a capo il Cagliero, di fronte a tante migliaia d'anime assetate, fabbricar chiese e scuole con le loro braccia, pur confessando gli adulti e insegnando il catechismo ai bambini; e mentre appena un disegno è abbozzato, un'opera avviata, eccoli subito a caricarsi d'altre imprese, di compiti più ardui, affrontando, appena se n'offre l'occasione, l'incognita della vita missionaria fra i barbari. La gioventù che ama le avventure a lieto fine, dovrebbe seguir questa, degna veramente di una giovane società religiosa per la meravigliosa «avventatezza», il fervore e l'operosità senza pace con cui è stata condotta.

Con tale slancio, chiudendo gli occhi sulle difficoltà, non vedendo che il gran campo inseminato che richiama i coltivatori, la pacifica audacia del Cagliero conquista il territorio più inospitale, la popolazione più indomabile, che missione avesse mai affrontato, la Patagonia con i suoi Indii.

Bisogna portare il sorridente apostolato di don Bosco, attraverso pianure sconfinate e impervie montagne: il vescovo salesiano si fa cavaliere e avventuriere, il «gaucho» della Buona Novella. Trasformazione bizzarra, ma che, nello spirito con cui avviene, si fa semplice e naturale, perchè necessaria. Attraverso tante romantiche vicende, la fama del vescovo si diffonde; lo vediamo salire nei gradi ecclesiastici, diventar Cardinale e diplomatico. Ma anche la diplomazia che gli è affidata non è semplice affare di gabinetto: quelle piccole repubbliche del centro America, sono vulcaniche poco meno del loro territorio, imbevute di liberalismo massonico, anticlericali fino alla ferocia. Sotto i cieli del tropico le passioni, come al Messico, si fanno sinistre, ma il Delegato apostolico, va innanzi fra le spine con la bonomia e l'inalterabile buon umore che ha già dimostrato nelle lande della Patagonia. E tutto riesce: se le montagne non si muovono è segno che il profeta non è sincero, che in fondo all'anima gli resta il dubbio che possano muoversi. Ma il Cardinale conquistatore non dubitò e non c'è niente di impossibile per chi non dubita. La bella, onorata e lunga carriera, fu tutta una certezza fino all'ora della morte.

Magnifica vicenda, romantica anche se non romanzata. L'autore non ha avuto che da raccogliere e esporre: forse gli si potrebbe rimproverare l'eccesso di scrupolo storico, giacchè a non voler lasciar perdere nemmeno una briciola del materiale biografico è poi difficile animarlo tutto, renderlo scorrevole e non cadere in ripetizioni. In un libro tanto vivo e affettuoso, pieno di entusiasmo apostolico, non rimane a desiderare che una maggior scioltezza di narrazione, un troncare qua e là gli indugii perchè l'opera divenga, come merita, popolare. Anche lo stile, correttissimo dappertutto, in qualche luogo meriterebbe un più attento ritocco. Contuttociò la figura del Cardinale risalta dalla biografia con tanta forza, che il merito ne va senza dubbio riconosciuto al Cassano, e a coloro che lo scelsero a scrivere quest'opera e quasi gliene imposero l'arduo compito.

E.

Cassano G.: Il Cardinale Giovanni Cagliero. — Società Editrice Internazionale Vol. 2, L. 20.

TRA I LIBRI

SPIRO VLACHOS — *Mussolini* (Ed. Estia - Atene, prezzo: Dr. 50).

E' un sagace studio in lingua greca intorno alla figura del Duce e sul Fascismo italiano: il ch. Autore dimostra un'adeguata preparazione psicologica e tecnica, e una chiara comprensione delle vicende d'Italia in questi ultimi tempi.

*

Mensaje del presidente de la República del Paraguay al H. Congreso Nacional. Abril de 1935 (Imprenta Nacional-Asuncion).

E' l'esposizione ufficiale dinanzi al Parlamento del Paraguay, fatta dal dott. Eusebio Ayala, presidente di quella repubblica intorno alla situazione politico-militare, quale si presentava qualche mese fa, prima che si concludesse la pace con la Bolivia.

*

Mons. FRANCESCO OLGIATI — *La pietà cristiana* (Soc. Ed. Vita e Pensiero; prezzo L. 9).

Pensiero vivo e luminoso, efficace e penetrante, e quel che più monta, sentito profondamente: nulla quindi di artificioso, di convenzionale, di stereotipato in queste pagine. L'indirizzo seguito in così delicata materia è sanamente equilibrato, cosicchè l'A. evita ogni eccesso ed ogni esagerazione, tenendosi ugualmente lontano dagli estremi opposti del Giansenismo e dell'Americanismo Alieno anche da ogni vaporoso sentimentalismo, egli mira al sodo; a rigenerare nelle anime il casto e filiale timor di Dio.

Sull'esempio dei più autorevoli maestri di spirito l'A. presenta come relativamente facile e piana e aperta a tutti la via della perfezione e della santità che egli riduce in sostanza allo spirito di preghiera e di unione con Dio, interpretando la prescrizione evangelica del pregare ininterrottamente, nel senso di fare ogni cosa per amor di Dio. In questa costante ed abituale disposizione d'animo l'ideale della virtù cristiana consiste.

La materia non consentiva certo scoperte strepitose e invenzioni peregrine, quindi l'Autore rifugge dall'ammannire ricette infallibili, e dall'affidarsi all'arido schematico formalismo: anzi preoccupato della santa libertà dei figlioli di Dio, riconosce che ogni anima rivela una sua particolare fisionomia e particolari bisogni anche nell'esercizio dell'attività religiosa. Ciò non impedisce naturalmente che a tutti si debbano inculcare l'assistenza alla Santa Messa, possibilmente anche quotidiana, la visita al SS. Sacramento, la meditazione, gli esercizi spirituali, la Confessione, il rosario, le letture spirituali, ecc.

Il volume dell'Olgiati è pervaso da uno spirito di viva praticità e da un sereno ottimismo circa le condizioni morali e religiose della società contemporanea; fa presentire che l'alba stia per spuntare di una splendida giornata anche dal punto di vista del rifiorimento rigoglioso e intenso della vita cristiana. La sua opera è diretta intenzionalmente « alla massa considerevole dei volonterosi i quali si sforzano di sviluppare in loro lo spirito di preghiera e si dedicano agli esercizi ginnastici ossia alle pratiche di pietà, che possono aiutarli nel raggiungere la meta ». A costoro egli intende presentare esperienze ragionate, suggerire consigli e direttive: ecco tutto.

o. c.

Un cimitero dell'epoca neolitica scoperto in Polonia

STANISLAWOW, 26 luglio

Una speciale commissione, nominata dall'Istituto Archeologico di Leopoli, ha proceduto ai lavori sistematici di ricognizione al cimitero del periodo neolitico, scoperto nella località di Komarow. Fino ad ora sono stati aperti 35 tumuli su oltre cinquanta che compongono il detto cimitero. Sono stati trovati preziosi ornamenti di ambra, vari campioni di vasellame in ceramica ornata ed una quantità di strumenti di selce. Prossimamente le ricerche si estenderanno ad alcuni tumuli più distanti di particolare imponenza.

Il restauro della "Danae" del Tiziano in Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'E. 26 luglio

E' noto che tempo fa in Alessandria d'Egitto, un autorevole esperto di cose d'arte, il prof. Fiocco, individuava un dipinto cinquecentesco rappresentante la «Danae» in possesso del collezionista Ducas come un'opera del Tiziano.

La scoperta venne subito rilevata dalla stampa internazionale e se ne occupò sopratutto quella italiana.

Ora è giunto in Alessandria il Sartori uno tra i più abili e geniali restauratori d'opere d'arte, per prendere in cura il dipinto e riportarlo al suo originale splendore.

Il Sartori ha dichiarato che le condizioni del quadro sono ottime e che esso, pur avendo subito il logorio del tempo e del lungo abbandono, nonchè la profanazione di piccolissimi ritocchi fatti da mano inesperta, potrà riapparire, a restauro ultimato, nella sua integrità originale.

Quanto al fatto che un dipinto del Tiziano si sia potuto trovare ad Alessandria, il prof. Sartori ha espresso l'opinione che esso provenga da qualche famiglia dell'Istria o della Dalmazia e che il suo arrivo in Egitto debba risalire a una cinquantina di anni fa, come si può arguire da alcuni pezzi di giornali triestini che il restauratore ha trovato incollati nella telatura.

Opere inedite di Listz nella biblioteca di Weimar

WEIMAR, 26 luglio

La Biblioteca di Weimar possiede un centinaio di manoscritti di Listz. Un certo numero di essi è stato fotografato dal prof Stefsky. Una di queste opere inedite è dedicata «ai miei concittadini di Brest, in riconoscenza e per cavalleresco ricordo di un mese passato fra essi».

Questa dedica smentirebbe l'ostilità che sempre s'è creduto il Listz nutrisse verso gli ungheresi.

La partenza del "treno violetto,, per Lourdes

Commosse manifestazioni in tutte le città venete

VENEZIA, 26

Ieri mattina pochi minuti dopo le otto è partito alla volta di Lourdes il treno dei pellegrini veneti che si era formato a Trieste. Da Venezia sono partite 34 persone. La direzione del Pellegrinaggio veneziano è affidata a Mons. Giosuè Scattolin Parroco di S. Zaccaria.

Nella Chiesa degli Scalzi alle 7,15 è stata celebrata alla presenza dei 35 ammalati della Città e della Diocesi di Venezia la S. Messa dal r.mo Parroco di San Silvestro don Erminio Lombardo. Oltre agli ammalati vi assistevano i dirigenti il treno violetto, sezione di Venezia, con a capo Mons. Giuseppe Scarpa e una numerosa folla di conoscenti ed amici.

Celebrato il Divin Sacrificio, dai militi della Croce Rossa al cui ufficio sopraintendeva in persona il tenente Canova, gli ammalati furono trasportati alla Stazione ed allineati sotto la tettoia in attesa del « treno violetto » proveniente da Trieste e Udine. Gli ammalati parte in lettiga, parte in sedie portatili erano amorosamente assistiti e confortati dalle Dame che sono partite in numero di 14.

Solo cinque ammalati hanno preso posto nella « carrozza attrezzata ».

La folla numerosa dei presenti quando il treno si è mosso ha espresso i più fervidi voti ai partenti con la promessa di accompagnare il loro viaggio nella terra benedetta con preghiere di propiziazione.

Gli ammalati di Padova

VICENZA, 26

Col « Treno violetto», che reca a Lourdes gli ammalati veneti sono partiti una ventina della nostra Provincia e Diocesi.

Erano ad accoglierli i dirigenti del pellegrinaggio, primo fra tutti monsignor Francesco Dalla Zuanna, al quale v[a] il merito di aver organizzato tutti i servizi in modo perfetto. Gli ammalati erano accompagnati da parenti, da amici, i quali prodigarono loro tutte le cure più affettuose, addolcendole con parole di cristiana speranza.

Era presente pure il Vescovo di Ceneda, S. E. mons. Beccegato, il quale partì con il treno dei «sani». Quando questo treno giunge da Venezia, i pellegrini rivolgono agli ammalati una viva dimostrazione. L'arrivederci a Lourdes », è il saluto consolante che malati e sani si rivolgono quando il grande convoglio si mette in moto.

Tra gli ammalati sono volti che ormai conosciamo. Tornano a Lourdes per ancora rivolgere la supplica a Maria, o tornano non per domandare la guarigione dei mali fisici, ma per ottenere dalla Vergine la forza per sopportare cristianamente il male.

E troviamo altre care conoscenze: l'anno passato furono a Lourdes come ammalati; ora tornano come infermieri per ringraziare la Vergine della grazia ottenuta.

S. E. R.ma Mons. Vescovo ha voluto personalmente recare agli ammalati la sua parola di paterno conforto e augurio e la sua benedizione.

Benedicente l'Ecc.mo Presule passa tra i « suoi » ammalati di Padova, tra quelli delle altre Diocesi, a Padova convenuti di compartimento in compartimento, per tutti avendo una parola di augurio e di conforto, a tutti impartendo la Benedizione.

La visita più commovente è nel vagone attrezzato dove sono gli ammalati più gravi. Dal di fuori giungono gli echi dei saluti e degli auguri. Gli ammalati pare quasi non li sentano: le loro labbra si muovono alla preghiera: il loro sguardo è fisso ad una lontana visione: la grotta di Massabielle.

Il passaggio a Vicenza

VICENZA, 26

Si rinnova ogni anno questo spettacolo di Fede intorno a questo treno che passa sotto il nome di treno della fede e del dolore.

Il Presidente mons. dott. Giovanni Prosdocimi ieri mattina durante la funzione religiosa alla Chiesa dei Filippini offrendo al Signore il Sacrificio della Messa, ha segnalato questo viaggio necessario per rinvigorire la fede nostra.

I quarantasei malati della nostra diocesi furono trasportati su torpedoni alla stazione ferroviaria in attesa del treno che giunse alle 10,30.

Oltre ai molti volonterosi prestava servizio gratuito l'ambulanza del Municipio diretta dal dott. Antuzzi.

Sacerdoti, parenti dei malati e numerosa folla assisteva alla pietosa operazione del carico.

S. E. Mons. Vescovo passando da una carrozza all'altra benedisse ad uno ad uno i malati, mentre le infermiere e pietose donne della città, tra le quali la contessa di Salasco, s'apprestavano ai minimi soccorsi.

Alle 10,41, dopo appena un quarto d'ora di sosta il treno veneto ammalati composto di 12 vetture e di una tredicesima adibita a cucina mosse verso la città di Maria tra saluti, evviva entusiastici e lagrime di commozione.

Il treno violetto era presieduto dal Vescovo di Belluno S. E. Mons. Cattarossi, con Mons. Prosdocimi Cappellano di N. S. di Lourdes, con Mons. Giulio Mancini rappresentante della Presidenza Generale, con il direttore ass. spir. Mons. Scarpa, con il dott. Francesco Cattaneo direttore ass. san. con l'ing. Ottaviano Vignati Capo brancadiers, con la direttrice delle dame di N. S. di Lourdes Antonia Roi e con il capo ufficio stampa Mons. Dalla Zuanna.

L'appello alla preghiera

VENTIMIGLIA, 26

(f. d. z.) *Al momento di lasciare il suolo della Patria la direzione del «Treno Violetto» ha inviato da Ventimiglia alla Direzione de* L'Avvenire d'Italia *il seguente messaggio: « Lasciando l'amato suolo della Patria, malati e personale del* « Treno Violetto » *chiedono alle famiglie e ai lettori del giornale cattolico il conforto della preghiera cui ricambierà la Benedizione della Regina dei Pirenei* ».

L'affrancatura delle lettere
indirizzate nell'Africa Orientale per via aerea

ROMA, 26

L'amministrazione delle Poste ha rilevato che molte corrispondenze dirette nelle Co[lonie] italiane dell'Africa Orientale, destinate ad avere corso per via aerea, vengono impostate con affrancatura insufficiente. Si rammenta pertanto c[he] le corrispondenze anzidette, anche se dirette a militari, sono soggette all'affrancatura ordinaria che è di centesimi 50 per ogni 15 grammi ofrazione di 15 grammi e alla sopratassa speciale di trasporto aereo che è di cm. 75 [per] ogni 5 grammi o frazione di cinque grammi. Ad esempio: Per una lettera di cinque grammi devono pagarsi lire 0,50 più 0,75 eguale L. 1,25; per una lettera di 9 grammi 0,50 più L. 1,50 eguale lire 2; per una lettera di 15 grammi 0,50 più 2,25 eguale lire 2,75; per una lettera di 22 grammi 1 più 3,75 eguale L. 4,75 e così di seguito.

I mittenti debbono aver cura di applicare [esa]ttamente la sopratassa di trasporto aereo (0,75 per ogni 5 grammi) oltre l'affrancatura ordinaria stante che le corrispondenze con sopratassa insufficiente, a norma delle vigenti disposizioni, non possono essere spedite per via aerea, ma hanno corso con i mezzi ordinari.

I richiamati alle armi
non perdono il diritto al posto occupato

ROMA, 26

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato per conoscenza a tutte le Confederazioni le disposizioni relative alla sostituzione dei dipendenti richiamati alle armi per l'Africa Orientale. Il Capo del [Go]verno ha deciso che i partenti conservino il diritto di rioccupare, al ritorno in Patria, i posti già coperti prima della chiamata alle armi. La sostituzione ha puramente carattere transitorio. Ai partenti, se possibile, occorrerebbe lasciare la facoltà di farsi [so]stituire, sempre se tecnicamente possibile da persone di famiglia. In questo caso ne resulterebbe anche un notevole vantaggio all'Erario in quanto nel caso di sottufficiali e militari di truppa non si dovrebbe far luogo a concessione del prescritto soccorso giornaliero.

Deve esser ben precisato il carattere di transitorietà dell'assunzione al solo periodo di richiamo alle armi del l'impiegato o salariato che viene sostituito.

L'impostazione nel cantiere di Castellamare di una nave coloniale

CASTELLAMARE, 26

Ieri, in questo regio cantiere, alla presenza dell' ammiraglio Burzagli, comandante del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno, delle autorità locali e provinciali e di moltissimi invitati, si è proceduto alla cerimonia della imposta zione della R. Nave Coloniale «Eritrea». Brevi parole pronunciate dal direttore dello stabilimento alle mae stranze hanno suscitato una fervida dimostrazione al Duce.

Il felice viaggio di prova
sulla linea aerea Roma-Parigi

Perfetto volo del "Savoia-Marchetti,,

PARIGI, 26

Proveniente da Roma è arrivato iermattina a Le Bourget il quadrimotore italiano *Savoia-Marchetti* per un viaggio di prova della nuova linea aerea che collegherà Roma con Parigi. A bordo si trovavano il generale Pellegrini, direttore dell'aviazione civile italiana, l'on. Klinger, presidente della Compagnia italiana *Ala-Littoria* ed altri tecnici.

A Le Bourget erano convenuti il Capo di Gabinetto all'Aeronautica in rappresentanza del gen. Denain, S. E. il gen. Piccio, addetto Aeronautico all'Ambasciata italiana ed il direttore dell'aviazione civile francese. Alle 15 l'apparecchio è ripartito per Roma.

Il ritorno a Roma

ROMA, 26

Il Quadrimotore *Savoia-Marchetti* di ritorno dal suo viaggio di prova sulla linea aerea Roma-Parigi ha atterrato all'aeroporto del Littorio alle ore 19.55.

I ladri nella villa
del sen. Giuseppe De Capitani

MILANO, 26 pom.

Mediante scalata di un cancello ignoti ladri sono penetrati nella villa del sen. Giuseppe De Capitani a Paderno Dugnano, asportando oggetti vari, ma di scarso valore. I carabinieri del luogo hanno svolto sollecite indagini procedendo al fermo di alcune persone sospette.

L'atroce morte di una ragazza
ustionata da una macchinetta a spirito

DESIO, 26

La ragazza Ilde Lorini, di 18 anni abitante a Cesano Maderno, mentre si trovava accanto ad una macchinetta a spirito, veniva investita da una fiammata che le appiccava il fuoco alle vesti. La poveretta si dava a correre come una forsennata, urlando dal dolore, fino a quando sopraggiungevano alcuni parenti che la avvolgevano in alcune coperte e provvedevano a trasportarla all'ospedale della nostra città, dove nel pomeriggio, tra atroci sofferenze cessava di vivere.

Annega nel Bacchiglione

PADOVA, 26

Nei pressi del ponte di Tencarola, certi Varotto Pasquale con un compagno residente a Rubano hanno scorso nel pomeriggio di ieri galleggiare sulle acque del Bacchiglione il cadavere di una giovane donna.

Ripescato il cadavere, fu assodato trattarsi di certa Cogo Teresa di Arrigo d'anni 23, domiciliata a Rubano, che, giorni sono, s'era allontanata da casa senza più farvi ritorno.

Un morto e un moribondo
per un incidente motociclistiso

BELLUNO, 26

Due operai addetti ai lavori presso l'Albergo Misurina, dopo la loro giornata, a notte inoltrata, idearono di servirsi di una moto d'uno degli ospiti d'Albergo, per fare una gita. Mal pratici della macchina, in località Federavecchia, cozzando in un paracarro furono scaraventati contro il parapetto. Rimasti esanimi, furono scorti ieri mattina da Vecellio Giordano che gli caricava sul proprio automobile e gli trasportava al nostro Ospedale. I due disgraziati, sono Larese d'Och Candido di Lorenzo d'anni 23 d'Auronzo e Zandegiacomo Risetto Massimo d'ignoti d'anni 20, pure d'Auronzo. Il medico di guardia dott. Olivotto riscontrava al primo, grave contusione alla testa con commozione cerebrale, moltissime contusioni ed escoriazioni; alla testa con commozione cerebrale, moltissime contusioni ed escoriazioni; al secondo la frattura della base cranica, dell'omero sinistro, contusioni ed escoriazioni multiple. Quest'ultimo decedeva la decorsa notte, l'altro versa in condizioni gravissime.

Varie dall'Estero

Charlis West, l'uomo di fiducia di Roosevelt al Congresso è stato nominato sottosegretario agli interni.

Sono ormai 21 giorni che un'ondata eccezionale di calore accompagnata da eccessiva umidità incombe sulla città di New York ed anche ieri si sono avuti parecchi morti di caldo e per annegamento.

Nel comune transilvano di Bod b crollata l'impalcatura di un edificio in costruzione travolgendo una ventina di operai 13 dei quali hanno riportato ferite gravissime. Cinque di essi si trovano in condizioni disperate.

La polizia ha fatto un'irruzione nella cosidetta «borsa nera» di Bucarest procedendo al fermo di 43 praticanti di valute estere addosso ai quali sono state sequestrate somme rilevanti.

CORRIERE BOLOGNESE

L'on. Cro alla colonia
di villa Mazzacurati

Nel pomeriggio di giovedì l'on. Cro Ispettore del P. N. F. ha visitato la Colonia Elioterapica di Villa Mazzacurati ove i 600 piccoli ospiti lo hanno accolto con alte acclamazioni al Capo del Governo.

L'Ispettore del Partito, accompagnato dalla Direttrice, ha constatato il perfetto funzionamento degli impianti ed ha espresso la propria soddisfazione per l'ottima organizzazione dei servizi relativi.

Due feriti in un incidente motociclistico

Giovedì sera il giovane Pinelli Gino di anni 20, abitante in via Toscana n. 60 invitava una sua coinquilina, Stanzani Luisa di anni 22, ad una breve gita in motocicletta, montando sul seggiolino posteriore. La ragazza si mostrò dapprima riluttante ad [a]ccettare, temendo qualche disgrazia. Data però l'insistenza e le assicurazioni del Pinelli finì con l'accondiscendere e montò sul seggiolino e così la macchina pilotata dal Pinelli prese la corsa verso la Chiesa Nuova.

A un certo punto la moto, per cau se [no]n bene accertate, sbandava e si rovesciava trascinando nella caduta i due giovani. Entrambi seriamente feriti fur[on]o trasportati con autolettiga dei pompieri all'Ospedale di Sant'Orsola dove i sanitari riscontrorono alla Stanzani la frattura del braccio destro, abrasioni e ferite in varie parti del corpo, al Pinelli abrasioni, contusioni e ferite lacerocontuse al ginocchio destro, al viso e alle gambe. La ragazza è stata trattenuta in osservazione, mentre il Pinelli, dopo le cure del caso, veniva accompagnato alla sua abitazione.

Dolorosa serie di infortuni

Fuori Porta San Mamolo, di fronte all'ingresso del Comando del 3.o Artiglieria, dove si stanno eseguendo lavori di sistemazione stradale, il bracciante Gamberini Giuseppe veniva disgraziatamente investito da un pesante macigno e riportava una contusione grave alla schiena. E' stato ricovato all'Ospedale Mussolini.

A Casaralta, mentre lavorava nel campo il colono Dovesi Dino, inciampava e, cadendo, riportava una ferita lacero-contusa alla gamba destra. Anch'egli è stato ricoverato all'Ospedale Mussolini.

Ai Giardini Margherita, l'operaio Belletti Giovanni, addetto ai lavori di smontaggio dei padiglioni che ospitarono la Mostra Nazionale dell'Agricoltura, ieri mattina veniva colpito da insolazione, per cui si rendeva necessario il suo trasporto all'Ospedale Mussolini.

In via Carlo Pepoli il muratore Bertoncelli Guido, lavorando in una casa in costruzione, veniva investito da un pezzo di ferro e si produceva una ferita lacero-contusa al dorso del piede destro.

A Imola, tale Serrantoni Rosa è stata colpita da una cinghia di trasmissione ed ha riportata una ferita alla testa giudicata guaribile in dieci giorni.

— Pure a Imola il fornaciaio Cavina Aldo di anni 37 in seguito a caduta mentre spingeva una carriola carica di mattoni, si è prodotto varie ferite alla faccia. Ne avrà per una ventina di giorni.

Lite fra donne

I pompieri, chiamati telefonicamente, si recavano nel pomeriggio di ieri al Malcantone per soccorrere e trasportare all'Ospedale una giovane donna, priva di sensi e leggermente contusa al viso.

All'Ospedale di Sant'Orsola la ragazza, tale Bonetti Vienna, di anni 19, rinvenuta dal malore, dichiarava all'agente di servizio di essere stata percossa con pugni da una conoscente, certa Bettini Francesca con la quale era venuta a lite per vecchi rancori. Nella zuffa la Bonetti presa da svenimento era stramazzata a terra, mentre la sua avversaria, impressionata, si era rapidamente allontanata. Dopo la visita e le necessarie medicazioni la Bonetti ha potuto tornarsene a casa, in frazione S. Giuseppe 157.

L'incasso del droghiere

A San Pietro Capofiume la notte scorsa ignoti ladri riuscivano a penetrare, mediante scasso, nel negozio del droghiere Montanari Ilario. Divenuti padroni del campo, rovistarono ogni scaffale e infine fecero saltare la serratura del cassetto del banco dove trovarono la somma di mille lire e spiccioli, rappresentante l'incasso della giornata. Naturalmente i messeri si impossessarono del denaro dileguandosi poi senza lasciare alcuna traccia atta a identificarli.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1 35	69,—	70,10
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	66,80	68,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	-4,15	84,10
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1400,—	1400,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	473,—	476,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	6-9,—	692 —
Cosulich	60,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	65,—	75,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1925,—	1980,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	446,—	453,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3410,—	3410,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	422,—	423,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	199,—	197,50
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	246,—	250,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	200,25	200,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	411,—	410,—
Adr. di El.	100,—	4 sm.	4-4-34	171,50	180,—
Edison or.	500,—	48,—	8-4-34	815,—	813,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	396,—	397,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	240,—	240,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-9-34	193,50	193,—
Eridania	150,—	20,—	8-4-34	407,—	408,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1310,—	1310,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	445,—	455,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-33	84,—	84,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	225,—	219,—

CAMBI	25	26		25	26
Francia	80,55	80,55	Germania	489,48	489,48
Inghilterra	60,40	60,60	Belgio	206,35	206,35
S.U.A.	12,20	12,22	Spagna	167,—	167,50
Svizzera	398,—	398,—	Olanda	821,50	823,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 26 — Rendita Italiana 3.50% cont. 70.40; id. f. m. 70.40 — Prestito Conver. 3.50% cont. 67; id. f. m. 67.30 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 95.50; id. 1941 96.50; id. 4% 1943 85.40 — Consorzio Cred. Miglior. 5% 420 — Istituto S. Paolo Fond. 5% 466.50 — Banca d'Italia 1414.50 — Ferrovie Meridionali 690 — Ferrovie Mediterranee 471 — Navigazione Alta Italia 100 — Lloyd Sabaudo 13 — S.N.I.A. 423 — Terni 240 — F.I.A.T. 409 — Nebiolo 187.50 — Tedeschi 101.50 — Officine Savigliano 810 — Bauchiero 175.25 — Elettricità Alta Italia 113.25 — Sip. 52 e sette ottavi — Italiana Gas 1455 — Monte Amiata 38.25 — Montecatini 199 — Cartiera Italiana 143.25 — Cartiera Burgo 281.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.60 — Zurigo 398 — New-York 12.22.

Il mercato delle sete

MILANO, 26 pom.

L'Ufficio Informazioni Seriche del Comitato Nazionale Ammassi Collettivi Bozzoli, comunica le seguenti notizie sul mercato:

L'andamento del mercato di Milano ha continuato a registrare un buon numero di domande in sete greggie delle diverse categorie, ma con un numero di conclusioni non molto importante, per l'estrema riservatezza dei detentori, che preferiscono, in massima aspettare gli sviluppi dell'attuale tendenza prima di procedere alla vendita delle rimanenze della scorsa campagna o delle sete prodotte con bozzoli del nuovo raccolto. Intanto gli affari fatti segnano ancora un miglioramento sulle quotazioni della decorsa settimana.

Sono state vendute greggie di qualità extra con garanzia 81 per cento di seriplano a L. 54,50; per la qualità migliore con garanzia 83 per cento di seriplano è stato fatto il prezzo di Lire 55,50.

Le qualità exquis non sono molto domandate poichè i compratori tentano di risparmiare sul prezzo e dànno quindi la preferenza alle qualità più correnti.

In sete del nuovo prodotto sono in corso trattative, ma data la differenza ancora sensibile del prezzo con le sete della vecchia campagna non è facile addivenire ad accordi fra venditori e compratori. Qualche raro affare si segnala per realine a L. 52 - 52,50.

Qualche affare in 13/15 extra sulle L. 58 è in corso di trattative per sete prodotte con bozzoli del Bresciano.

Come è facile rilevare, il mercato è improntato nettamente a sostenutezza tanto più che nelle Borse delle sete di New York e di Yokohama hanno segnato un buon rialzo, portando le quotazioni alla base di L. 38,50 per il corrente a New York e di L. 39,65, sempre pel corrente, a Yokohama. Per quanto riguarda le vendite da parte degli Ammassi Collettivi Bozzoli, si segnalano vendite avvenute in Piemonte nel Veneto, nella Lombardia, per quantitativi importanti a lire 5, P al kg. a bollettario; per gli scarti il prezzo ultimo segnato è stato di L. 9 al kg, a tali e quali.

Nelle anonime

Il Bollettino ufficiale delle Società per Azioni pubblica deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 51,294.700 e per diminuzione di capitale per complessive L. 21.455.000.

Fra i più notevoli aumenti: F.lli Innocenti Soc. An. per Applicazioni Tubolari Acciaio» Roma, da L. 5.000.000 a L. 10.000.000; «Italcementi, Fabbr. Riunite cemento » di Bergamo da Lire 118 milioni a L. 147.000.000.

Fra le più notevoli diminuzioni: «Bonifiche del Mezzogiorno» Soc. An. di Roma da L. 5 milioni a L. 2.500.000; «Soc. Abruzzese Miniere Asfalto (S. A. M. A.)» di Scafa San Valentino (Pescara) da L.12.200.000 a L.8.052.000.

Infortunio mortale

TRENTO, 26

I lavori per la costruzione della strada delle Palade hanno fatto una vittima. La sciagura mortale è stato provocata dal ritardato scoppio d'una mina che si sarebbe accesa a un'ora di distanza. La vittima è il cinquantenne Rodolfo Etschfeller, padre di cinque figli. Egli è morto colpito da una grossa pietra scaraventaglisi addosso in seguito [a]llo scoppio intempestivo della mina. Egli stava lavorando in prossimità di un canale d'irrigazione nella fattoria di Castel Brandis di Lana, presso la quale era occupato.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

In un intervallo del concerto pomeridiano delle ore 17, ed alle ore 20.15 saranno date notizie del Giro ciclistico di Francia.

11.30: Mario Consiglio e la sua orchestra.

13.5-14: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.

13.5-14 (Bolzano): Concerto del Quintetto.

17.5: Orchestra Ferruzzi.

21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o Pietro Mascagni.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13.5-14: Concerto di musica varia.

17.10-17.55: Concerto vocale e strumentale.

20.40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: Giocondo e il suo Re. Commedia in tre atti di Giovacchino Forzano.

PALERMO

22.15: Concerto del violinista Guido Ferrari. Al pianoforte il M.o Mario Pilati.

CITTA' DEL VATICANO
(metri 19.84)

Ore 16.30: Note religiose in lingue diverse.

(metri 50.26)

Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici — Ore 21.40: Lussemburgo - 21.50: Droitwich (Dr. Cl. Raybould) - 22.35: Vienna.

Concerti variati — 18.15: Strasburgo (Vocale) - 20: Bruxelles II - 20.2: Sottens - 20.10: Breslavia (Orchestrale e vocale) - 20.30: Strasburgo (Banda militare) - Grenoble (Musica brillante) - 20.45: Marsiglia - 21.15: Madrid. Juan-les-Pins - 22.20: Colonia (Mus. militari).

Opere. — 20.45: Radio Parigi (Opera buffa).

GIOVINETTE ANEMICHE
inspiratevi al valore omopoietico del ferro

La Signa Renata N. è florida di salute e di vita. Conoscendola si stenterebbe a credere che qualche settimana fa fosse pallida, emaciata, in preda a depressione ed a stanchezza che le toglievano ogni attività.

« Tu dovresti prendere delle Pillole Pink, le disse un giorno una vecchia amica di famiglia. Questo fortificante molto in voga durante la mia gioventù, è ancora ciò che vi ha di meglio per le fanciulle anemiche come te. »

Il consiglio era buono, le stato di Renata essendo una conseguenza della povertà di sangue. Ella lo seguì ed è per ciò che si può constatare oggi il suo stato florido e promettente di vita. Gli è che le Pillole Pink sono più che un semplice fortificante. Grazie ai sali di ferro assimilabili che contengono, agiscono direttamente sul sangue, che rigenerano completamente. Esse operano così in poco tempo, una vera trasformazione degli organismi anemici, sopprimendo i disturbi dovuti all'astenia, e fortificando e tonificando l'organismo.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.
Decreto Prefettura di Milano n° 8129 — 1928

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840,39
Valori di proprietà	„ 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti .	„ 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Letture Amene
• a forti riduzioni •
PER LE STAZIONI CLIMATICHE E BALNEARI

PER FANCIULLI

10 Volumetti scelti del prezzo di L. 26, si cedono per L. 17,—
15 Volumetti scelti del prezzo di L. 41, si cedono per L. 24,60
25 Volumetti scelti del prezzo di L. 76, si cedono per L. 45,60

PER GIOVANI

10 Volumi scelti del prezzo di L. 54, si cedono per sole L. 34,40
15 Volumi scelti del prezzo di L. 83, si cedono per sole L. 50,—
25 Volumi scelti del prezzo di L. 134,50, si cedono per L. 81,—

PER SIGNORINE

10 Volumi scelti del prezzo di L. 38,30, si cedono per L. 24,60
15 Volumi scelti del prezzo di L. 68,50, si cedono per L. 44,50
25 Volumi scelti del prezzo di L. 104,50, si cedono per L. 67,—

PER TUTTI

10 Volumi scelti del prezzo di L. 58, si cedono per L. 34,80
15 Volumi scelti del prezzo di L. 75, si cedono per L. 45,—
25 Volumi scelti del prezzo di L. 118, si cedono per L. 70,80

40 Racconti Missionari illustrati, del prezzo di L. 113, si cedono per L. 90.

Pagamento anticipato o contrassegno. Chi vuole condizioni speciali, scriva, unendo francobollo per risposta. — Vaglia C. C. P. N. 2-748.

Rivolgersi: Associazione Generale Biblioteche, Pia Società S. Paolo, ALBA (Piemonte).

Puntata N. 31 — APPENDICE DE « L'AVVENIRE D' ITALIA » — Puntata N. 31

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Sui selciati, coperti di fango nero e ghiacciato, il corteo ridotto prese la direzione di Wattrelos, passò il canale di Roubaix, sul ponte della Vigna, e entrò nel cimitero. La tomba di Luciano Leleu era scavata nella parte del recinto in cui la terra non conserva per molto tempo i suoi morti. Adelina, incapace di dominare i propri nervi, il viso nascosto nel fazzoletto e nei veli, era stata ricondotta, dalla chiesa nell'appartamento di via della Stamberga Bassa, dalle amiche che l'avevano assistita durante il corteo. La maggior parte delle donne, la maggior parte dei tessitori e degli arcieri, avevano dovuto andare al lavoro, fin dal termine della messa. Non restò per gettare dell'acqua santa sulla tomba aperta di Luciano Leleu, che un gruppetto di persone; attorno a Demeester, a Clara, a «zia Marta». Tra questi era il connestabile, uomo di poche parole, ma sempre meditate, già borghese, e abbastanza coraggioso per non tacere quando disapprovava. Profittò d'un momento in cui Demeester camminava solo, nel viale principale del cimitero, raggiunse il suo vecchio arciere, e senza alzare la voce, senza fermarsi, gli disse:

— Sire, sei stato troppo duro. Dovrai riparazione a quella donna!

— Non mi chiamate più Sire, Connestabile: ella mi fa troppo vergogna perchè io....

Le ultime parole si persero nell'aria. Van Damne non le sentì. Clara e Marta tornarono, senza dirsi una parola, in via delle Siepi Lunghe. Demeester le seguì di lontano, solo.

CAPITOLO VII
La Fiandra a consiglio

Demeester aveva scartata la proposta di Lepers-Hooghe. Non ne aveva parlato a nessuno, ma, secondo la sua abitudine, s'era, durante più di ventiquattr'ore, confermato nella decisione presa, e lodato abbondantemente d'avere mostrato carattere, facendosi delle obbiezioni, che poi prendeva piacere a ridurre in nulla. I compagni, durante il lavoro, i commensali all'osteria, l'avevano sorpreso in quei giorni che rideva, ed essi non sapevano di che. La loro cortesia popolare impediva loro di domandare: « Ma che hai? Perdi la bussola? Non è stato detto niente di divertente». Le labbra di Demeester, tirate agli angoli e risalenti nelle gote, si stendevano poco a poco, e riprendevano la loro linea molle e bonaria. Nessuna spiegazione. Pensava al giorno vicino in cui avrebbe potuto dire: « Compagni, vi racconterò la cosa, più tardi, quando avrò viste le conseguenze. Forse non ce ne saranno. E' curiosa. Il padrone m'ha proposto di farmi costruire una casa nel sobborgo.... Non ci credete? Potrei dirvi la data. M'ha fatto andare da lui, sì, perfettamente, al Nuovo Viale, un luogo dove si passeggia, noi altri, ma dove non si abita. Una casa e anche un giardino. Lui anticipava i fondi, io li avrei rimborsati poco a poco. Diventavo proprietario, io, Alfredo Demeester, e avrei avuto due telai azionati dal filo elettrico. Niente di meno di così, compagni! E vi domandate cosa ho risposto? Ebbene! ho detto: «Cuccù» come si può dirlo a un padrone, voi capite....». Demeester leggeva i giornali, senza sceglierli, e il suo pensiero prendeva in prestito delle parole, che da sè non avrebbe certo inventate: «Non vedo molto bene l'interesse che aveva il signor Lepers a permettermi di diventare proprietario: i padroni hanno le loro idee: io, ho le mie: ho rifiutato. Egli m'ha offerto dopo un bicchiere di bordeaux, ho accettato come avreste fatto voi. Egli aveva però mancato il suo colpo, e non era contento ».

Alla fine del piccolo discorso, Demeester immaginava le risa, gli applausi dei compagni, e la salute augurata al re degli Arcieri. Uno solo dei commensali taceva, Van Neele, un brontolone, la cui barba non si muoveva volentieri, un uomo di prima forza, che vi guardava con due occhi bleu, di cui uno era mezzo chiuso, l'altro rideva sempre. In mezzo al chiasso, nella sala dell'osteria, decorata da una carta dipinta in cui si vede una caccia al [c]ervo, Demeester, posseduto da una specie di frenesia, s'immaginava, si vedeva vivere, in verità, e vedeva Van Neele, canzonato dai compagni, e la barba silenziosa che si decideva a parlare: Compagno mio, una casetta non è forse da disprezzarsi. Conosco dei tessitori che non avrebbero detto no. La tua figlia d'ora, la caduta dal nido che è venuta da te, non hai l'aria di dubitare che sarebbe meno in pericolo nella casa dalle persiane verdi, di fronte al giardino, colla strada accanto, e sole quanto ce ne può essere. Ci si può star bene in una casa simile! Niente vicini, Van Neele! — Dunque niente noie! — Dunque niente aiuti scambievoli! — La pace vale di più. — Non sai cosa ti dici, Van Neele: la mia nepotina non è tessitrice, [nè] sarta: non starebbe a casa più di un'ora! ».

In fondo, non aveva pensato che a se stesso, il vecchio tessitore, vedovo e solitario. Era preso dalla città, dal movimento, dalle vetrine, dal cameratismo che lascia il cuore triste, la noia stessa che gli era abituale mentre gli altri si divertivano. S'era fatto a se stesso tante domande così, e tante risposte, che aveva deciso di non pensare mai più a questa storia del 23 dicembre.

Per qualche giorno, aveva tenuto [la] parola. Ma la morte di Luciano Leleu aveva cambiato le cose. Clara, ora, era proprio sua, del nonno, poichè la madre gliel'aveva data e il padre non viveva più. Si rimise a sognare tutto il tempo del tragitto, dal cimitero a via delle Siepi Lunghe, e entrò in casa delle signorine Fleurquin. Marta l'ardente era ritornata prima di lui; Maria non era uscita di camera.

— Vicine mie, disse, ho un segreto che mi tormenta....

— Sentiamo! dissero insieme; una lasciando di stirare, l'altra avvicinando la seggiola.

— Voi avete bisogno di parlare; io, ho creduto meglio di tacere, ma mi trovo imbarazzato quanto un apprendista davanti a una macchina, e vengo da voi perchè mi aiutiate a decidere.

Raccontò la conversazione che aveva avuta con il padrone.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Nella Parrocchia di S. Cristoforo

La festa di S. Anna e la Messa d'oro di mons. Paolitti

Quest'anno la festa di S. Anna, che è venerata con speciale culto nella Parrocchia di S. Cristoforo, è assurta a maggior solennità per la felice coincidenza del cinquantesimo anniversario della prima Messa del rev.mo Parroco mons. Francesco Paolitti. E di quale affetto sia circondato l'ottimo e colto Prelato, che conserva tutto il vigore dei giovani anni per esplicare la sua opera di Pastore amatissimo, si è avuta una ripresa nella spontaneità festosa delle manifestazioni ieri svoltesi in suo onore.

La bella piazza di S. Cristoforo è appasa fin dal primo mattino tutta agghindata a festa ed a tutte le finestre e balconi dei palazzi e delle case erano esposti drappi e damaschi.

Sulla facciata della Chiesa erano affisse, ai lati del portale parato in rosso le seguenti epigrafi:

« *A mons. Francesco Paolitti — per pietà mitezza scienza — pastore esimio — nel Giubileo sacerdotale* ».

« *Anni* 1885 - 1935 — *All'amato Pastore — i Parrocchiani — di San Cristoforo. — ammiratori dello spirito che lo anima* ».

S. E. l'Arcivescovo celebra la S. Messa

Alle 6,30, accompagnato dal suo Segretario particolare don Piero Baldassi, è giunto S. E. l'Arcivescovo, ossequiato dal Parroco, dall'instancabile Cappellano don Egidio Giuliani, che anche in questa occasione ha svolto una appassionata attività, dal Comitato costituitosi per le onoranze, e da molti fedeli.

Prima di celebrare la Messa S. E. ha letto il telegramma del Sommo Pontefice con cui impartisce al festeggiato la Sua particolare benedizione e lo autorizza ad impartirla ai fedeli con annessa indulgenza plenaria secondo le norme consuete.

Al Vangelo S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato un elevato discorso col quale, ricordata la Santa Patrona, ha rivolto a mons. Paolitti un caldo elogio per la sua semisecolare attività augurandogli di continuarla per ancora molti anni.

Terminata la S. Messa S. E. è stato ossequiato in Canonica dal Comitato ed ha ricevuto l'omaggio delle Donne Cattoliche della Parrocchia.

S. E. l'Arcivescovo si è compiaciuto di offrire al festeggiato un grande suo ritratto con la seguente dedica autografa:

« *Al Rev.mo Mons. Francesco Paolitti, Parroco di S. Cristoforo che, circondato dalla stima e dall'affetto dei suoi filiani, del Clero e di quanti Lo conoscono, celebra la Messa d'oro, presentiamo congratulazioni, auguri e voti e di cuore largamente benediciamo. Ad multos annos*.

Udine, li 26 luglio 1935.

+ *Giuseppe Nogara*, Arciv. ».

Quindi S. E. dovendo partire ha lasciato la Canonica, nuovamente sseoquiato da mons. Paolitti, dal Cappellano e dalla folla dei fedeli.

La Messa solenne e gli omaggi al Parroco

Alle 15.45 davanti alla Canonica si sono riuniti oltre il Vicario Generale mons. comm. Luigi Quargnassi, i membri del Comitato, il capo del Gruppo Rionale Fascista ed altre notabilità della Parrocchia. Al festeggiato, vivamente commosso, è stato fatto omaggio di vari doni, tra cui l'artistico Messale di cui già abbiamo fatto cenno nel numero di giovedì. In tale occasione l'avv. cav. Alberto Mini, con la facondia che lo distingue, ha porto a nome del Comitato e di tutti i parrocchiani, i più fervidi auguri, ponendo in evidenza le doti preclare di mons. Paolitti, la sua pietà, la sua intelligenza e la sua dottrina. Quindi si è formato un corteo che ha scortato il Parroco fino alla vicina Chiesa gremita di fedeli.

Mons. Paolitti ha celebrato la Santa Messa assistito dal Vicario Generale. Erano presenti i parroci urbani.

Durante la Messa mons. Quargnassi ha tenuto un discorso elogiativo del Parroco al quale ha rivolto i più affettuosi auguri di prosperità e di ancor lungo e fecondo apostolato.

Ha rilevat oche in America e in altri paesi i parroci dopo un certo numero di anni domandano il riposo mentre invece i parroci friulani rimangono qui al loro posto fino all'ultimo anelito della vita.

La cantoria del Duomo ha eseguito scelta musica con accompagnamento d'organo e di quintetto di archi.

Dopo mezzogiorno in Canonica è seguito un rinfresco cui hanno partecipato Sacerdoti, il Comitato ed altre ntaobilità della Parrocchia. Mons. Paoletti — che aveva voluto ricordare i suoi parrocchiani poveri, facendo loro distribuire un gustoso pranzo completo — è stato festeggiatissimo, con offerte di pergamene, dediche, poesie d'occasione e con brindisi augurali.

Durante il ricevimento sono stati letti dal Cappellano, Don Giuliani, numerosi telegrammi e messaggi.

Furono pronunciati numerosi discorsi tra cui quello del Parroco Don Cossettini il quale a nome di tutti i Parroci urbani ha rilevato le doti preclari del Parroco di San Cristoforo e gli ha fatto omaggio di un quadro rappresentante la Madonna opera veramente lodevole del pittore udinese Bergagna.

Sono seguiti numerosi altri brindisi fra cui indovinatissimo quello del Parroco di Muzzano Don Pilutti il quale ha rievocato tutta la vita del Parroco dalla sua prima infanzia, Ha parlato poi Mons. Vicario Don Fabio Comand per i Sacerdoti di Mortegliano e poi il cav. Anselmo Comessatti Podestà di Dignano compagno di scuola del festeggiato. Alla sera sono stati celebrati i Vespri solenni con la cantoria metropolitana e poi sono stati eseguiti concerti nella Piazza con illuminazione della facciata della Chiesa. Fino a tarda sera grande animazione nella Parrocchia.

Rinnoviamo a mons. Paolitti i nostri voti augurali.

ESTATE FRIULANA

La Mostra della moto sarà inaugurata oggi

Stamane alle 11, presenti le autorità e le più spiccate personalità sportive sarà inaugurata sotto la Loggia municipale del Leonello la Mostra friulana della moto ed accessori.

Le ditte rappresentanti che parteciperanno alla Mostra presenteranno alla Mostra i diversi modelli di 12 marche con una cinquantina di macchine. Un reparto della Mostra allestita nei suoi contorni decorativi in stile novecento di gusto discutibile — è riservato agli accessori ed uno al Moto Club di Udine. La Mostra rimarrà aperta fino a domani sera alle 24.

Il Moto Club invita i soci a partecipare all'inaugurazione: tenuta sportiva; ritrovo alle 10.30 davanti alla Mostra.

***

In seguito all'interessamento dei dirigenti del Moto Club di Udine, l'Istituto Nazionale Luce ha provveduto affinchè un operatore proceda alla ripresa delle corso motociclistice di *dirt-trach* che si svolgeranno domani nel pomeriggio a Campo Moretti.

Sabato fascista

Come abbiamo annunciato in occasione del secondo «Sabato fascista» il Dopolavoro Provinciale, mercè la cortese collaborazione del Comando dell'Aeroporto «Bonazzi» che ha consentito l'iniziativa, organizza una visita al campo di aviazione.

Si rinnova pertanto l'invito a tutti i dirigenti degli uffici, enti, stabilimenti, aziende, esercizi, perchè portino a conoscenza dei propri dipendenti l'iniziativa del Dopolavoro, disponendo che essi si trovino per le ore 16 all'ingresso principale dello Aeroporto. I Dopolavoristi compiranno l'interessante visita con la guida di ufficiale dell'Aeronautica i quali gentilmente saranno a disposizione.

Per il trasporto dei visitatori sarà effettuato, come è stato annunciato un servizio di autocorriere in partenza da Via Zanon dalle ore 15,30 in poi al prezzo di L. 1,50 (andata e ritorno).

Si ricorda inoltre che domani nel pomeriggio avranno inizio all'aeroporto «Bonazzi» i voli di propaganda con un trimotore «Ca 101». I dopolavoristi potranno compiere il volo al prezzo ridotto di L. 15.

Per chi cerca alloggio

Appartamenti sfitti denunciati:

Viale Ledra 4, vani 9 con wc., termobagno, giardino terrazza, garage; visibile dalle 14 alle 15 e dalle 18,50 alle 20 — via Bertaldia 97, 5 int. — vani 4 con wc., cortile L. 120 (rivolgersi al II. piano) — via Poscolle 52, casa di vani 9 con gas, wc., bagno, stufe, terrazza, L. 365 — Viale Venezia 25, vani 8 con gas, wc., bagno, termos., giardino, event. garage, L. 300 — via Asquini 4, vani 6 con gas, termobagno, prezzo da convenirsi — via Asquini 4, vani 2 uso ufficio, jrezzo d. c. — via Pola 5, vani 4 con wc., stufe, orto, prezzo d. cfl — via Rial 3, camera ammobiliata ingresso scale, prezzo d. c. — Piazzale Palmanova 5, vani 6 con gas, wc. termobagno, prezz d. c. — Viale 23 Marzo 48, vani 4 prezoz d. c. — Viale 23 Marzo vani 4, prezzo d. c. — via Umago 27, casca sola di vani 7 con wc., giardino otto, p. d. c. — vicolo di Prampero 3, vani 6 con gas. wc., termobagno L. 300 — via T. Deciani 19, vani 4. L. 108 — Piazzale P. Diacono 5, vani 5 con wc., terrazza, L. 160 — via Lovaria 2, vani 7 con gas, v. c., stufe, prezzo d. c. (rivolgersi via Prefettura 8) — via Prefettura 8, vani d'uso ufficio L. 75 — via Lovaria 2, vani 2 uso uffici, prezzo d. c. (rivolgersi via Prefettura 8) — via Cividale 1, vani 6 con wv., bagno, stufe, terrazza, L. 250 — via Cividale 1, camera ammobigliata con salotto, prezzo d. c. — via Maddonnetta 10, vani 2, prezzo d. c. — via Aquileia 37, camera ammobigliata con stufa eventuale pensione, prezzo d. c. — via Villalta 65, int. vani 4, L. 90 — via Superiore 73, vani 3 L. 80 — via Manin 3, vani 4 con gas, wv., L. 300 (rivolgersi al Tabacchino sottostante) — via Albona 13, vani 4 con wc., bagno, stufe, terrazza, giardino L. 100 (rivolgersi viale Trieste 19) — via Cavour 3, vani » uso ufficio, L. 200 — Viale P. Umberto 52 vani 3, L. 85 — via Superiore 63, casa di vani 6 con gas, wc. terrazza vent. divisibile in due appartamenti, prezzo d. c.

Latte scremato

Sono state dichiarate in contravvenzione perchè vendevano latte scremato Arduina Plenizio Saccavino di Udine e Maria Lodolo fu Carlo di Udine.

Giocando

La bambina Lidia Missio di Egidio di anni 10 abitante in Via Del Bon cadde a terra e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Accolta all'Ospedale Civile venne giudicata guaribile in venti giorni.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 Luglio 1935-XIII

NATI	7
(più 1 nato morto)	
MORTI	1
MATRIMONI	—

Stato civile

Nati legittimi: Molaro Lodovico di Mattia; Molaro Bruno di Mattia; Mattioni Anna di Italico; Gargnelatti Domenico di Guglielmo; Losciach Alesia di Valentino. Illegittimi N. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Saccavino Livio, litografo con Blasoni Irma, casalinga; Dominutti Pietro, meccanico con Pascolino Angelina, casalinga; Ollivero Emilio, ragioniere con Marcellino Fernanda, agiata.

Morti: Serafini Anna ved. Feruglio fu Serafino di anni 73, casalinga.

Per la santificazione della Festa

Si ricorda ai Presidenti Sottofederali e di Associazione, ai Fucini e Studenti, che il 31 corr. scade il termine d'iscrizione alla «Settimana Diocesana per la Santificazione della Festa» che si terrà a Moggio dall'8 all'11 Agosto.

Si prega inviare con sollecitudine le prenotazioni.

La Presidenza Federale Gioventù Maschile di A. C.

Brevi di cronaca

Tetano traumatico

E' stata accolta all'Ospedale civile con prognosi riservata per tetano traumatico la ventunenne Maria Sedula di Giuseppe da Taipana. La disgraziata 25 giorni fa aveva riportato una lieve ferita alla pianta del piede destro.

La frattura della clavicola

ha riportato cadendo il quattordicenne Alfredo Ceschia abitante in via del Tiglio. E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in un mese.

Due denunce

Per furto di polleria ed ortaggi per detenzione abusiva di due pugnali e di 13 Kg. di monete da 10 centesimi fuori corso è stato denunciato Settimino Driupi fu Giovanni abitante in via Torino; suo fratello Quirino è stato denunciato per concorso in furto e detenzione abusiva di una baionetta.

Ubbriachi violenti

Sono stati arrestati per ubbriachezza e resistenza alla forza pubblica Umberto Paron di anni 37 abitante in via A. L. Moro e Massimo Ermacora di anni 38 abitante in via Mentana.

Follettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 19, alle ore otto 22; massima nel pomeriggio 31. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 91, Cielo sereno.

Il mercato

Cereali (al q.le): Frumento 94-96; granoturco giallo 80-82; id. bianco 79-80; id. cinquantino 78-79; segala 68-75.

Foraggi (al q.le): Fieno dell'Alta di 1.a 22-25; id. di 2.a 21-22; id. della Bassa di 1.a 17-20; erba spagna 27-34; paglia 12-13.

Combustibili (al q.le): Legna forte spaccata 6,50-7,50; id. comune e stanghe 5-6,50; carbone legna 19-21.

Suini ed ovini (a capo): Maiali da latte 25-29; pecore 55-60.

Frutta (al q.le): Fichi freschi 100-120; mele 90-100; pere 20-170; pesche 50-180; limoni (al cento) 10-20.

Ortaggi: Aglio 180-200; cipolla 20-25; fagioli freschi non sbucciati 110-230; fagiolini 180-250; insalata 110-130; patate 45-50; radicchio 40-150; verzottini 45-55.

Polleria (per kg. a peso vivo): Anitre 3-3,50; conigli 1,50-2; galline 4.50-5; oche 2-2,50; polli 5,50-6; Uova (l'uno) 0,33.

DALLA PROVINCIA

LESTIZZA

Messa novella

Domani domenica il Sacerdote don Silvio Garzitto celebrerà la sua prima Messa. Il paese si prepara a festeggiare degnamente il novello levita.

Fervidi auguri per l'inizio di un santo e fecondo ministero sacerdotale.

SEDILIS

La Madonna della Pace

Domenica 4 ottobre al Santuario della Madonna della Pace sul Monte Bernardi avranno luogo solenni festeggiamenti. La chiesa è stata riccamente decorata dal sig. Giovanni Pittino da Gemona con la ben nota arte che distingue il giovane artista della scuola del pittore decoratore Elia di Gemona. Si prevede per quella data una grande affluenza di forestieri che godranno del magnifico paesaggio. Avranno luogo oltre che le solenni funzioni anche fantastiche illuminarie, concerti, ecc.

INTERNEPPO

Penombre

Domenica mattina, 27, si trovò la strada, presso il paese, di fronte alla cabina elettrica ingombra di grossi sassi che pericolosamente ostruivano il passaggio ai turisti festivi. Pali divelti, legna, un gelso schiantato; nel vicino campicello «Felet» di Rossi Antonio (Jan) rotta la porta del recinto, derubato e calpestato l'orticello: radicchi, cetrioli, pere scomparsi. Precedentemente tre volte di seguito si trovò questa porta, gettata nel ruscello Ruch.

Lunedì e martedì, vi furono danni nei coltivati.

Mercoledì, dalle 24 alla 1, grandi urli, bestemmie, sfondamento di porte; zuffa di Olivo Stefanutti contro i genitori; questi dovettero gridare aiuto chiamando i vicini; inutilmente per tema di future vendette dei violenti.

Antonio Rossi (Zimul) per avere salva la vita (gli tiravano grossi sassi) dovette smettere di fare il guardiano campestre: incarico provvisorio, mai stato qui e che i giovani non sopportarono per aver, come sempre, indisturbata mano libera.

Domenica 14 si è lavorato tutto il giorno al M. Festa e teleferica Nalkn; Domenica, 21 (riposo festivo) una teleferica venne smontata, e, con carro, trasportata via. Due teleferiche (in Nalbin) sono ora tolte per le grandi zuffe che originarono!

Lunedì, 22, si trovarono divelti altri pali, e gambi di granturco, in «Felet»; scavato l'aglio a Matilde Stefanutti (non per furto, solo per vandalismo); danni e Del Bianco (Rigot), etc.

Ci si guarda bene da denunciare ciò, per evitare danni maggiori.

Queste cronache non sono che un piccolissimo saggio di ciò che quassù succede.

CASSACCO

Grave incendio

Nella frazione di Conoglano è scoppiato all'alba un incendio nella casa di Giorgio Tasolini. Tutto il fabbricato è stato in breve avvolto dalle fiamme e il proprietario assieme ai familiari è riuscito a stento a porsi in salvo. Edificio, mobili masserizie cereali e foraggi andarono completamente distrutti con un danno coperto da assicurazione di circa 55 mila lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Grande serata lirica

Per giovedì prossimo, 1.o agosto, il Dopolavoro comunale annuncia lo svolgimento d'una eccezionale serata, durante la quale la celebre soprano nipponica Tamaki Miura canterà le più celebri romanze delle opere di Puccini, Mascagni, Verdi, ecc. con la collaborazione dell'ottimo tenore Giovanni Chiaia e del maestro Gino Pellegrini.

Tamaki Miura ha al suo attivo duemila recite di « Madama Butterfly » e, cantando in ben sette lingue, ha recato trionfalmente la musica italiana nei maggiori teatri d'Europa, Asia ed America.

Per gentile concessione, il concerto si svolgerà nel chiostro del Collegio Marconi.

Manifestazioni fasciste

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 19, avrà luogo una adunata di tutte le forze fasciste del Comune e una grande manifestazione popolare di entusiasmo per le direttive del Duce nella vertenza con l'Abissinia.

Lo stesso avverrà negli altri Comuni del Mandamento di Portogruaro.

PORDENONE

La Processione del Carmelo

Nel pomeriggio di domani, domenica 28 luglio, alle ore 17,30 e cioè dopo il canto dei Cesperi, si svolgerà attraverso corso Vittorio Emanuele la processione col simulacro della B. V. del Carmelo che si venera nel nostro duomo. I cittadini abitanti lungo il corso sono invitati ad addobbare e ad infiorare le finestre delle loro abitazioni.

Fed. Giov. Concordiese

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni al Pellegrinaggio a Lourdes promosso dalla Gov. Italiana di A. C. sono state prorogate, sia per il treno sani che per quello ammalati, a tutto 5 agosto. Entro tale date le adesioni dovranno pervenire alla Federazione che provvederà ad inviare il modulo per la richiesta del passaporto collettivo.

Nella Sezione Artiglieri

Con l'interventoditutti i membri del consiglio direttivo, ha avuto luogo l'insediamento del nuovo comandante della Sezione, capitano avv. Luigi Fenzi, che ha assicurato tutta la sua attività perchè la sezione pordenonese possa degnamente figurare tra le consorelle della provincia.

Gita popolare a Grado

La Saita ha indetto per domani una gita popolare in autocorriera a Grado al prezoz di lire 16, andata — ritorno. Vengono concesse speciali facilitazioni per quei viaggiatori che volessero usufruire di bagni e colazioni. La partenza da Pordenone (Piazza XX Settembre) avverrà alle ore 7.15 il ritorno da Grado alle ore 23.

Il concerto bandistico di stassera

In occasione dell'attuazione del sabato fascista, la banda cittadina svolgerà questa sera alle ore 21, in piazzale della Stazione, un concerto col seguente programma:

1) Blanc: Inno della Somalia Italiana; 2) Puccini: « La Bohème », atto terzo; 3) Bellini: « Norma », sinfonia; 4) Mascagni: « Cavalleria rusticana », sunto; 5) Verdi: « Nabucco », sinfonia; 6) Ketelbej: Sul mercato persiano.

D'ALLA D'OCESI

FIUME VENETO

La benedizione della statua del S. Cuore

Domani, domenica 28 luglio, con lo intervento di S. E. mons. Vescovo, sarà inaugurata nella nostra parrocchiale la statua del S. Cuore. Ecco l'orario delle funzioni: ore 6,30 messa, prima comunione dei fanciulli e comunione generale, 8 seconda messa, 9,30 S. Cresima, 10,30 messa solenne con assistenza di S. E., benedizione delle spighe e delle tessere del Gruppo Donne Cattoliche, 15,30 Vesperi e processione con la nuova statua con l'intervento della banda di S. Vito al Tagliamento.

Dopo le sacre funzioni si svolgeranno numerosi e svariati festeggiamenti popolari ed alla sera il paese sarà illuminato alla veneziana.

SPILIMBERGO

Beneficenza

Alle Dame di Carità, in memoria della sig. Elisa Simoni ved. Ciriani, sono pervenute le seguenti offerte: on. avv. Marco Ciriani L. 150; sorelle Valsecchi L. 10; Contessa Elisa di Spilimbergo ved.va Moretti 10; Dott. Del Bianco L. 20; Avv. Torquato Livi 10; Famiglia Luigi Miniscalco 15. Sorelle Ongaro 20, sig. Giovanna Del Pin 10.

Alle Conferenze di S. Vincenzo: On. Marco Ciriani L. 150; Zavagno Ivanoe L. 5.

Visite illustri al Duomo

Spilimbergo ha avuto l'onore di ospitare Mons. Tournier, Canonico della Cattedrale di Tolosa ed onorario della Metropolitana di Udine. L'illustre Monsignore, amante del Friuli che suole chiamare sua seconda Patria, ha compiuto una visita l nostro Duomo, accompagnato da mons. Dall'Oste, da don Gallo, dal dott. comm. Biasutti e da Padre delle Grazie, compiacendosi per la grandiosità del monumento per le iniziative che avranno luogo quest'anno V Centenario della Consacrazione. Hanno fatto gli onori di casa mons. Arciprete e il Podestà dott. Guido Comis.

Meta di particolare visita è stata anche la Scuola Mosaicisti «Irene di Spilimbergo».

t;;;;G;;XV- (! neu neu neu neu nen

Nella Delegazione commercianti

A sostituire il sig. Lucco Laurora, richiamato al servizio militare, è stato chiamato a reggere interinalmente la Delegazione dei Commercianti il sig. Vincenzo Antoniazzi, Presidente dell'AsiloMonumento.

La Sagra

Con solenni cerimonie si celebrerà domenica l'annuale sagra della Madonna del Carmine. La schola Cantorum eseguirà scelta musica. Nel pomeriggio, verso sera, seguirà la Processione con il simulacro della Vergine. Alle ore 21 la Banda Cittadina terrà concerto.

Il rito a Superga in suffragio di Re Umberto

TORINO, 26 pom.

Domani a Superga, storico e mirabile colle, vi sarà grandiosa adunata. I combattenti di tutte le guerre italiane, dal tamburino Stracchi ancora superstite delle battaglie del 1859 ai reduci gloriosi della guerra mondiale, si riuniranno lassù, per ricordare il compianto Re Umberto che nel 29 luglio 1900 una mano assassina toglieva al suo popolo.

Superga, memore della battaglia liberarice di Torino nel 1706, Superga monumento di fede e di patriottismo, nella Basilica Juvariana creata per voto di Vittorio Amedeo II, nelle cripte che raccolgono le salme di Re e di Principi, con Carlo Alberto primo re costituzonale e banditore dell'unità italiana, Superga vedrà compiersi con solennità un rito di suffragio e di omaggio.

Salirà all'altare per la messa in memoria del Re Buono, il venerando Mons. Bosia, cappellano da ben più che cinquantanni di Casa Reale ed il Re Buono conobbe e ne fu conosciuto e stimato.

Il venerando Prefetto della Basilica Reale salì presto al Colle di Superga.

Egli ricorda ancora di avere assistito all'età di 23 anni alla inaugurazione della linea funicolare dall'Agudio. Mons. Bosia ha trascorsa quasi tutta la sua vita a Palezzo Reale: a 18 anni vi fece ingresso come chierico, diventò poi cappellano della Real Casa, ed infine, in qualità di Prefetto, ebbe l'alto onore di custodire le salme dei Re e dei Principi Sabaudi sepolti a Superga. Da molti anni egli vive lassù sullo storico colle, in quell'atmosfera di gloriosi ricordi che emana dalle cripte della Basilica. Per mons. Bosia la Basilica è tutto il suo mondo.

Dopo la celebrazione della messa di suffragio nella Basilica, i partecipanti si recheranno nelle cripte a rendere omaggio alle spoglie venerate dei Principi e Sovrani Sabaudi, deponendovi corone d'alloro e di fiori.

Quindi il senatore Aldo Rossini di Novara, ex combattente e presidente di quei combattenti, oratore poderoso ed eloquente, commemorerà il Re Buono e la Dinastia eroica ed auspicherà al Re presente, che compie domani il trentacinquesimo anno di regno, dal tragico giorno in cui « fu Re sul mare ».

Alla cerimonia presenzieranno tutte le autorità e gerarchie della città e provincia, a rendere l'annuale pellegrinaggio assai più solenne e significativo, in questi momenti arroventati di attesa e di entusiasmo per le fortune della Patria. Per Superga vi sarà un intensificato servizio di comunicazioni e di trasporto da Piazza Castello e da Porta Nuova.

BELLUNO

Voli di propaganda

A cura del Reale Club d'Italia, col favore di un tempo magnifico, vennero effettuati su trimotori caproni 101 all'aereoporto di Belluno, ieri e ier l'altro, voli di propaganda, gratuiti ai Soci del R.A.C.I. ed a pagamento ridotto, ai Balilla, Avanguardisti, Fascisti, Universitari e Giovani Fascisti. Vi parteciparono circa trecento persone.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

TRIESTE

Riunione di rappresentanti delle industrie ittiche

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti dell'Industrie Nazionali per la conservazione del pesce. Per l'esame dei problemi che riguardano questo ramo dell'Economia nazionale. Alla riunione, che è stata tenuta sotto gli auspici della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria della pesca, hanno presenziato le autorità principali cittadine e gli esponenti del commercio e dell'Industria della zona. Aperta la riunione il presidente dell'assemblea, on. Ceceani, ha riferito sui compiti affidati all'industria per la conservazione del pesce illustrandoli estesamente. Sono seguite quindi le relazioni pronunziate dal prof. Brunelli, ispettore della pesca, del gr. uff. Sanguinetti su « L'industria conserviera italiana, i suoi sviluppi e le sue possibilità» e del prof. Picotti su alcuni aspetti ittici dell'alto Adriatico» e del delegato Morina sulla molluschicoltura nella Venezia Giulia.

Le feste a Don Gligo

Ieri il parroco di S. Vincenzo ha celebrato il Suo Giubileo Sacerdotale.

La chiesa era gremita di fedeli e all'altare molti sacerdoti e il piccolo clero faceva corona al festeggiato.

In una bancata del presbiterio aveva preso posto il Comitato con a capo il presidente bar. de Rinaldini.

Abbiamo notato altre personalità, il capitolare Mons. Rodolfo Valenti, l'avv. Panasco, il Presidente della Giunta.

Don Gligo iniziò la funzione giubilare con la Comunione generale degli iscritti all'A. C. e dei parrocchiani

Don Gligo celebrò quindi la Messa giubilare.

Al Vangelo il M. R. Don Lovianti pronunziò un elevato discorso e dal pergamo furono letti i telegrammi del Papa e una affettuosa lettera del Vescovo.

A Messa finita ebbe luogo la presentazione degli auguri, dei doni e dei fiori.

Il Comitato offrì una artistica medaglia, opera del cesellatore sig. Era.

Sul verso della medaglia è stata incisa in modo davvero artistico la facciata di S. Vincenzo.

Sul retro invece la seguente redica:

Al Molto Rev. Don Nicolò Gligo — parroco di S. Vincenzo de' Paoli Sacerdote zelantissimo di Cristo — Figlio della sua Dalmazia — Cittadino benemerito e operoso di Trieste italiana — Nel fausto 25.o *anniversario del primo Santo Sacrificio — Con affetto e stima — i concittadini e amici* — 1910-1935.

Don Gligo rivolse quindi parole di affettuoso ringraziamento a tutti ripromettendosi che tali festività abbiano a concretarsi in rinnovellato fervore eucaristico.

Con crescente entusiasmo infatti continua la solenne decade eucaristica.

GORIZIA

Festa del Carmelo alla Cappella

E' sempre simpatica la ricorrenza della festa della Madonna del Carmelo per ogni fedele Goriziano. Da più di duecento sessant'anni infatti è costituita la confraternita così detta del sacro Scapolare della Madonna del Carmelo. Al dire di Padre Vascotti facevano parte di detta confraternita « nobili e plebei, ricchi e poveri, dotti e ignoranti, uomini e donne, giovani e vecchi, cittadini e villici e tutti a gara bramavano trovarsi nel novero de' confratelli ed essere decorati del sacro scapolare ».

Al tempo di P. Vascotti esistevano ancora il primo registro dei confratelli recante la data 1671 fatto per cura del signor Francesco Erber de Erberg dottore in ambe le leggi e conte palatino di S. S. M.

Avvenuta la soppressione dei P. Carmelitani per opera dell'Imperatore sagrestano Giuseppe II la Confraternita subì la stessa sorte. I Goriziani tuttavia non cessarono dal chiedere la reintegrazione della confraternita per la grande devozione che nutrivano cerso la Madonna del Carmelo. Subentrati i Frati Minori ai PP. Carmelitani fecero proprio il desiderio della popolazione ed il Padre Guardiano di allora ottenne dal Reverendissimo Padre Generale dei Carmelitani la facoltà di erigere di nuovo la Confraternita e di benedire lo Scapolare con decreto recante la data 19 marzo 1852.

Il padre Guardiano Bartolomeo Viceriscan con sua in data 7 agosto 1854 chiede all'Ordinariato Arcivescovile il consenso di ripristino di detta Confraternita, come diffatti lo ebbe sotto certe condizioni con decreto del Vicario Generale, B. Codelli Prevosto, in data 22 agosto 1854.

Quale fosse stata la gioia dei devoti Goriziani è facile imaginarlo. Le loro speranze erano realizzate, potevano di nuovo ricevere lo scapolare benedetto, ed erano orgogliosi di appartenere alla milizia di Maria sotto il titolo del Carmelo.

Sempre intensa fu la loro devozione ed anche oggi in mezzo a tanto indifferentismo i più Goriziani chiedono di venire ammessi alla pia Confraternita, e li vediamo prostesi davanti alla cara Immagine della Madonna del Carmelo in atto supplichevole, devoto e pieno di fiducia.

La prima della "Norma,, all'Arena di Verona

L'interpretazione del melodramma

VERONA, 26

Norma è ritornata in Arena dopo 12 anni ed ha dimostrato di saper ancora tenere il suo posto nell'arringo lirico, ottimamente. Oltre un secolo è trascorso da quando l'elegiaco, il romantico, il sentimentale Bellini — rivestendo di musica il dramma della sacerdotessa druidica e del proconsole romano rivelò una insospettata attitudine alla nota tragica; ma questo rispettabile numero di anni non è certo interamente denunciato dalle rughe che pure non mancano, ormai, nel capolavoro.

Se *Norma* sembra più giovane di quanto in realtà non sia, è in virtù della sua unità, espressività e verità drammatica e della sua melodia di largo respiro e di perfetto disegno, che pare divinamente ispirata anche quando è il frutto di una sapiente e paziente elaborazione. Bellini, infatti, intuì che non potevano essere trascurate, nel teatro, le ragioni psicologiche del dramma, e si studiò di rispettarle quanto più gli riusciva possibile (staccandosi così dalla maniera rossiniana, anteriore al *Guglielmo Tell*, e precorrendo Verdi) tanto che, in qualche recitativo drammatico, di *Norma* specialmente, appare un riformatore; ed inoltre in molte sue melodie seppe muoversi con grande libertà, seguendo pensieri musicali a lungo sviluppo, dalle risoluzioni inattese e sempre vari di movimento e di ornati.

Son queste le virtù che fanno dimenticare il peso del tempo: e cioè la povertà di armonia e di strumentazione, maggiormente rilevabile nelle lacune di incolore monotonia nelle quali anche il genio può incappare.

***

Le bellezze di *Norma* furono messe in luce iersera all'Arena in modo degno della commemorazione belliniana, a cui l'Ente Autonomo ha voluto recare sì notevole contributo.

Il maestro Gino Marinuzzi ha messo sensibilità e passione d'artista, capacità di preparatore e di guida, nella realizzazione strumentale e canora dello spartito, raggiungendo il risultato prefissosi: presentare una *Norma* perfettamente equilibrata e comunicativa in ogni sua parte, con l'esatto rilievo d'ogni momento musicale nell'economia dell'assieme.

La Orchestra seguì il maestro con stile ed espressione meritevoli di ampio elogio, ed il palcoscenico fu sempre legato al direttore con rimarchevole sicurezza, anche nei punti in cui era seriamente difficile il raggiungerla. E' giusto ricordare in proposito l'opera dei maestri sostituti Barbini, Cuccia, Marini e Savagnone che aiutarono il m.o Marinuzzi nella sua fatica.

L'accurata preparazione dei cori — dovuta a Ferruccio Cusinati ed ai suoi collaboratori, maestri Ermiero e Barbieri — ottimamente giovò all'elogiato affiatamento del complesso, come vi contribuì per la sua parte la massa delle comparse istruita e disciplinata dal regista Mario Frigerio coadiuvato dai direttori di scena Luzzatto, Fomani, Saxida-Sassi e Testa.

Protagonista dell'opera belliniana fu Gina Cigna, « Norma » magnifica per prestanza scenica e bellezza di voce che elargì con doviziosa generosità ed insieme con sapiente misura in ogni momento dello spartito. Alla tragica fidura della sacerdotessa conferì così espressioni canore di rara forza e duttilità, ed efficacia grandissima di atteggiamenti, guadagnando ammirazione e plauso incondizionati.

Francesco Merli, tenore di splendide risorse per il canto robusto, chiaro, squillante, ed attore di evidenti qualità, fu un « Pollione » all'altezza del non facile compito di realizzare il personaggio nel vasto ambiente dell'Arena. Le approvazioni calorose che raccolse furono meritato premio alle sue doti di artista intelligente e capace.

La dolce figura di « Adalgisa » fu resa magistralmente da Ebe Stignani, la cui voce calda ed uguale sempre, ben si presta a superare le difficoltà della parte, specie negli « a due » con « Norma », che fruttarono all'interprete i più calorosi applausi.

Il basso Tancredi Pasero, di cui non può essere dimenticata la smagliante interpretazione negli *Ugonotti*, confermò sotto i paludamenti di « Oroveso » le eccellenti qualità che lo fanno artista di primissimo ordine. Specie nel penultimo quadro sfoggiò note di timbro e di sonorità ammiratissime ed applaudite.

Il ruolo di « Flavio » fu sostenuto da Luigi Nardi con la voce fresca e gradevole e con la sicurezza di scena che lo distinguono. Lina Lanza nella parte di « Clotilde » assai bene figurò accanto ai maggiori interpreti.

La critica registra adunque, per questa esecuzione di *Norma*, un successo artistico vivissimo; e la cronaca deve aggiungere che gli applausi scattarono, durante tutta l'opera, per i singoli interpreti e per il maestro Marinuzzi, che ebbero, dopo ogni atto, numerosissime chiamate dalla enorme massa festante.

c. b.

***

Il giudizio del pubblico è stato, come si disse, entusiastico. Gli applausi echeggiarono spesso nella cavea gremita di migliaia di spettatori ammirati. Fra questi, cospicuo era il contingente degli ospiti convenuti dai centri vicini e lontani dell'Alta Italia. E la loro sosta pre e post areniana ha donato alla città l'aspetto fervido e giocondo che le è ormai tradizionale nelle serate della annuale sagra scaligera della musica e del canto.

p. g.

S. E. Teruzzi a Caserta

CASERTA, 26

Stamane è giunto a Caserta Sua Ecc.za Teruzzi, acclamato dalla cittadinanza e salutato dalle autorità td ha assunto il comando della divisione « Primo Febbraio ».

Alla sede del Fascio il Segretario federale ha presentato le autorità al gen. Teruzzi. E' seguita una vibrante dimostrazione.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese	L. 5,—
Per 45 giorni	» 7,50
Per due mesi	» 9,50

Anno XL - N. 173

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 27 Luglio 1935

Il festoso arrivo a Napoli
dei volontari tunisini

NAPOLI, 26 pom.

Stamane, proveniente da Tunisi, è giunto il piroscafo «Città di Napoli» con a bordo 300 volontari tunisini per l'Africa Orientale. Di questo gruppo di connazionali fanno parte 18 volontari algerini che sono giudati dal signor Attias, già maggiore degli Arditi e decorato al valore. Tutte le autorità, rappresentanze e pubblico hanno cominciato ad affluire alla stazione marittima per tempo. Poco dopo le 7 la motonave «Città di Napoli» è passata al di là della diga dello scoglione di levante. I volontari tunisini che indossano tutti la camicia nera sono schierati sull'ampia poppa e salutano la folla con grida di «Viva l'Italia», «Viva il Duce».

Al saluto dei nostri connazionali provenienti da oltre mare risponde entusiastico il saluto delle rappresentanze fasciste e di tutto il popolo napoletano che gremisce le banchine. Le musiche intonano gli inni della Patria e della Rivoluzione suscitando ondate di entusiasmo.

Alle 8 precise giunge S. E. Parini, accolto da un vibrante saluto al Duce ed accompagnato da tutte le autorità, passa in rivista i volontari. Terminata la rivista, i volontari iniziano lo sbarco. Essi lasciano la motonave preceduti da un gran cartello su cui è l'effige del Duce e da altri in cui è scritto il nome delle centurie «Hama» e «Numidia» che ricordano le vittorie della Migiurtina. Fra la più vibrante commozione segue la cerimonia religiosa. Avanza fra il solenne silenzio Mons. Quagliata, Cappellano della seconda Legione portuale e fra il silenzio dei presenti impartisce la benedizione ai gagliardetti che vengono quindi da S. E. Parini consegnati ai due alfieri.

Quindi il console Mosconi pronuncia vibranti parole dichiarandosi fiero ed orgaglioso di offrire agli italiani volontari della Tunisia le fiamme di combattimento. A sua volta S. E. Parini arringa la folla presente e i volontari.

Alle ore 11.30, terminata la cerimonia, i volontari tunisini rimontano a bordo della « Città di Napoli » ove viene consumata una breve refezione. Un'altra cerimonia si svolge negli uffici della Dogana pavesati con tricolori e gagliardetti fascisti, dove il console Mosconi e le alte autorità offrono un vermouth ai volontari.

Alle 10 si è formato un corteo preceduto dalla musica della 138.o Legione. Il corteo seguito dalla folla delle autorità e da tutti i rappresentanti fascisti e della Milizia portuaria si avvia alla stazione ferroviaria. Le Camicie nere tunisine alle ore 11.30 con treno speciale partono per Caserta per inquadrarsi nei ranghi della Divisione « 1.o Febbraio ».

Il "Biancamano,, salpa da Messina dopo aver imbarcato
l'ultimo scaglione della "Peloritana,,

MESSINA, 26 pom.

Il «Conte Biancamano», che era giunto stamattina alle ore 5 in porto con a bordo truppe ed operai imbarcati a Napoli, ha salpato alle ore 11,30 dopo avere qui imbarcato il 229.o battaglione di complemento, ultimo scaglione della «Peloritana» diretto in A. O.

Il battaglione ha sfilato per le vie della città, fatto segno a imponenti, entusiastiche manifestazioni, e si è poi schierato sul molo della dogana, dove il popolo, i fascisti e le autorità, gli hanno porto un caloroso saluto. Erano presenti il generale Signorini, ispettore del Genio, il generale Ibaldi comandante la 29.a Divisione, l'ammiraglio Cerio, comandante i servizi marittimi della Sicilia, il vice prefetto, il segretario federale, il Podestà e numerose altre autorità.

Le rappresentanze del fascio di Messina coi gagliardetti dei gruppi rionali, del Nastro Azzurro, dei mutilati, dei combattenti, dei giovani fascisti, dei balilla erano schierate sulla banchina e rispondevano con fervide acclamazioni agli «alalà» che venivano lanciati da bordo mentre le musiche suonavano « Giovinezza ».

Le operazioni di imbarco si sono celeramente svolte mentre le donne fasciste offrivano doni ai soldati e una grandissima folla, assiepatasi sul molo, cantava gli anni della Rivoluzione. I soldati che popolavano la poppa del « Biancamano », sollevavano cartelli recanti scritti inneggianti al Duce.

Alle 11.30 salutato dall'urlo delle sirene delle navi da guerra e dei piroscafi ancorati in porto, il «Biancamano» salpava tra altissime acclamazioni lanciate dai soldati a bordo e dalla folla che da terra sventolava bandiere tricolori.

Le dichiarazioni del Duce affisse
nelle sedi delle organizzazioni fasciste

ROMA, 26 pom.

In un recente «Foglio di disposizioni» il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

« Le dichiarazioni del Duce sull'Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla Situazione europea, devono essere affisse nelle sedi di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime».

Imponenti manifestazioni
a Roma

ROMA, 26

Ieri sera, indette dalla Federazione dell'Urbe, hanno avuto luogo una serie di imponenti adunate di Camicie Nere e di popolo per testimoniare l'attaccamento di tutta Italia al Duce in questa ora storica per il Paese.

Nelle varie adunate che si sono svolte al Colosseo, in Piazza Navona, in piazza S. Bernardo etc. hanno parlato valorosi oratori tra cui la medaglia d'oro Fantini e il cieco di guerra Tognoni.

Alla fine, in piazza Colonna, ha avuto luogo una grandiosa dimostrazione conclusiva alla quale hanno preso parte non meno di ventimila persone. Ha parlato applauditissimo, suscitando vibranti acclamazioni all'indirizzo del Capo del Governo e dell'Esercito, il segretario federale dott. Vezio Orazi.

Altre adesioni di senatori e deputati

ROMA, 26

Pervengono al Segretario del Partito numerose adesioni di senatori e deputati al telegramma che gli ispettori del III Gruppo hanno indirizzato al Duce in occasione della riunione che ha avuto luogo nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio il 24 luglio corr.

I presidenti della Camera e del Senato sono stati i primi ad inviare la loro adesione con due vibranti telegrammi.

Le provvidenze a favore dei richiamati
Un messaggio al Capo del Governo

ROMA, 26

Il Segretario del P. N. F. ha oggi trasmesso al Duce il seguente telegramma che porta la firma dei presidenti confederali e dell'E.N.F.C.: Angelini, Cianetti, Del Giudice, Fabbrici, Landi, Muzzarini, Parisi, Racheli, Volpi:

« Presidenti Confederazioni fasciste riuniti esame taluni provvedimenti favore richiamati armi mentre constatano come Regime anche questo particolare momento segua vigile premura sorti lavoratori, si rendono interpreti verso V. E. entusiasmo categorie produttrici per Vostra ferma politica prestigio Nazione e potenza Popolo Italiano ».

Hoare dichiara sospesa
ogni licenza per l'esportazione di materiale bellico

LONDRA, 26

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione del Capo dell'opposizione Lansbury, il Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare ha dichiarato che il Governo, desideroso di non far nulla che possa recare pregiudizio alla situazione nel conflitto italo-abissino, ha deciso che nessuna licenza di esportazione di armi dalla Gran Bretagna per l'Italia e per l'Abissinia venga rilasciata per il momento.

L'annuncio fatto da Hoare, secondo notizie attinte in ambienti autorevoli, implica la riserva che l'Inghilterra riesaminerà il problema dopo che l'Abissinia avrà sollevato l'intero problema dei rifornimenti bellici dinanzi al Consiglio ginevrino che si dovrebbe riunire la prossima settimana e che l'Inghilterra spera che le decisioni della Lega chiariscano la posizione di tutte le Potenze europee esportatrici di materiale bellico. Se Ginevra deciderà in tale senso l'Inghilterra non esiterà a proibire l'esportazione delle armi e munizioni all'Abissinia.

Il *Times* informa che il Gabinetto ha discuso la disputa italo-abissina e che continuano ad essere compiuti sforzi « per trovare una base di discussione a tre, condotta a Roma dagli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia con il Ministro degli Esteri italiano ».

Il Consiglio della S. d. N., aggiunge il giornale, si riunirà certamente durante la prossima settimana. Il governo britannico spera che i delegati italiani interverranno alla riunione e acconsentiranno a discutere non solo il disaccordo determinatosi in seno alla commissione di conciliazione, ma anche i più larghi aspetti della disputa. Nei circoli ufficiali britannici si annette grande importanza a questa questione.

Il *Daily Mail* scrive che il Gabinetto sarebbe giunto alla conclusione che la migliore politica da seguire nella disputa italo-abissina è per ora una politica di cautela. Questo è un compromesso tra la tesi di quei ministri che favoriscono il fermo atteggiamento a Ginevra e quelli che manifestano forti dubbi sulla saggezza di una simile politica. La conclusione è che Eden si recherà a Ginevra con una quasi completa libertà di azione. Sembra che in ultima analisi, e dopo aver sfruttato ai fini della conciliazione tutta la forza della sua personalità, Eden dovrà ricorrere alla dichiarazione che l'Inghilterra è pronta ad adempiere a tutti gli obblighi che le derivano dal *Covenant* purchè le altre Potenze facciano lo stesso.

Il *Daily Express*, scrive che ogni speranza di un regolamento della disputa italo-abissina attraverso negoziati diretti è stata abbandonata e che Eden parteciperà alla sessione del Consiglio della S. d. N. senza precise istruzioni.

Delusione ad Addis Abeba

LONDRA, 26 pom.

Secondo il corrispondente del *Times* ad Addis Abeba, la dichiarazione fatta ieri ai Comuni da Sir Samuel Hoare relativamente al divieto del Governo britannico delle esportazioni d'armi in Abissinia, non appena fu conosciuta nella capitale etiopica ha causato della disillusione nell'entourage del Negus, per quanto si voglia crederla puramente temporanea. « Si osserva infatti — e il corrispondente del *Times* si studia di provarlo con l'aiuto delle cifre — che l'Abissinia è virtualmente sprovvista d'armi e di munizioni per la sua difesa e che se le circostanze la obbligassero a salvaguardare la integrità del suo territorio, sarebbe inammissibile che la Società delle Nazioni, di cui essa è membro, gliene rifiutasse i mezzi ».

Il corrispondente del *Times* annunzia che il Console etiopico a Gibuti Anderge Masai, che è incaricato di negoziare col Governo francese per tutto quello che concerne il transito delle armi e delle munizioni destinate in Abissinia, lascerà Addis Abeba domenica prossima per Gibuti per poter tutelare sul posto gli interessi del suo Paese.

Perché il Belgio ha proibito
l'esportazione di armi in Abissinia

BRUXELLES, 26 pom.

Il Primo Ministro belga Van Zeeland rientrato ieri sera in aeroplano a Bruxelles dopo aver conferito a Parigi con Lebrun e Laval, si è presentato stamane alla Commissione degli Esteri del Senato che l'ha interrogato fra l'altro sul divieto dell'invio di armi in Etiopia.

Egli ha spiegato che nel momento in cui si tenta da varie parti di scongiurare una guerra è necessario evitare tutto ciò che potrebbe irritare l'opinione italiana e ogni gesto che potesse essere interpretato in Italia come un atto di parzialità a favore dell'Etiopia.

Il Governo belga manterrà il suo atteggiamento finchè le altre Nazioni faranno altrettanto.

Esso ha obbedito in questa materia a considerazioni di opportunità.

Un articolo di Ludwig
sulla schiavitù in Abissinia

PRAGA, 26 pom.

Il giornale *Bohemia* pubblica un articolo di Emil Ludwig sull'Abissinia. Parlando sulla schiavitù e sui risultati delle missioni incaricate di studiare il problema, sui tentativi fatti per abolire la schiavitù e sull'azione sinora svolta dalla Società delle Nazioni, Ludwig dice che la Società delle Nazioni, che si vanta di seguire principi cristiani e umani, sa quanto avviene in Abissinia, e la moglie dell'ex ministro degli esteri inglesi, Simon, ha confermato in un libro coraggioso, tale stato di cose, ma nessuno a Ginevra si alza per chiedere in presenza del rappresentante abissino *quousque tandem*?

Passano gli anni, ma nessun paese si muove, mentre la metà del popolo è costretto a vivere come gli schiavi nell'antico Egitto, incatenati se tentano di fuggire.

L'ordine più perfetto regna
lungo la frontiera sudanese

LONDRA, 26 pom.

Il *Times*, in una corrispondenza da Alessandria d'Egitto, scrive che lungo la frontiera sudanese regna l'ordine più perfetto e che non si attendono ripercussioni di un eventuale conflitto italo-abissino. Ad ogni modo sono state prese tutte le disposizioni. I paesi abitati dai galla musulmani, che separano l'Etiopia vera e propria dalle frontiere sudanesi, non sembrano agitati sebbene si dica che siano in corso misure di mobilitazione.

Una legge negli Stati Uniti
per stabilire la neutralità

NUOVO YORK, 26

Il corrispondente del « New York Times » da Washington informa che la discussione di una legge che affermi la neutralità degli Stati Uniti in caso di conflitto fra altre Nazioni, è stata aggiunta da Roosevelt all'attuale programma di lavoro a Congresso.

Intervistato dalla stampa per sapere se fosse suo desiderio di adottare immediatamente il progetto, il Presidente ha risposto affermativamente; ma che in ogni caso egli non insisterà per la promulgazione durante l'attuale sessione qualora la discussione fosse causa di un prolungamento della sessione stessa.

La discussione generale ai Comuni
per il 1° agosto

LONDRA, 26

Alla Camera dei Comuni Baldin ha annunciato che una discussione generale sulle questioni internazionali avrà luogo il 1.o agosto. Egli spera che i Comuni potranno aggiornarsi per le vacanze estive il 2 agosto.

Il Consiglio dei Ministri
all'Eliseo

PARIGI, 26

I Ministri si sono riuniti ieri mattina all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Lebrun.

Laval, Presidente del Consiglio, ha esposto al Consiglio le grandi linee delle nuove misure che il Governo si propone di applicare fra breve termine. Dei progetti di decreto sono attualmente allo studio. Essi verteranno in modo generale ad eguagliare alcune cariche e ad attenuarne l'effetto con un ribasso del costo della vita, alla protezione del risparmio e a provocare una ripresa dell'attività economica.

Il Presidente del Consiglio ha fatto in seguito l'esposizione della situazione estera trattando anche, a quanto si ritiene, la questione abissina.

L'encomio solenne alla memoria
di un valoroso sottotenente

ROMA, 26 pom.

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno all'esercito:

Encomio solenne alla memoria del sottotenente Sali Pietro del 9.o reggimento bersaglieri:

« Gravemente ferito ad un occhio in un incidente di tiro di mitragliatrici — conscio della gravità del suo stato — manteneva imperturbabile calma e serenità e stoicamente si sottoponeva ad un doloroso atto operativo lieto del dovere compiuto. Ammirevole esempio di forte carattere e sereno coraggio». Zara 25 giugno 3 luglio 1935 - XIII.

Il principe ereditario di Romania
soggiornerà per un mese a Firenze

BUCAREST, 26 pom.

Il grande Voivoda Michele, principe ereditario di Romania, è partito ieri accompagnato dal generale Condeescu per Firenze ove trascorrerà un mese presso la madre Elena di Grecia.

Un combattimento in Mongolia
fra truppe giapponesi e banditi

HSIN KING, 26 pom.

Forze di truppe giapponesi e mancesi sono giunte questa mattina a circa sei chilometri a sud est di Pashantung sobborgo di Nauwan, dove, come è noto, numerosi banditi avevano dato l'assalto all'edificio sede degli uffici governativi ed al comando di un reggimento manciukuo.

Un combattimento si sta ora svolgendo. Le forze dei banditi oltrepassano gli ottocenti uomini ai quali si sono uniti i detenuti liberati dal carcere che hanno fatto causa comune con loro. Cinque giapponesi, tra cui una donna e due mongoli, sono rimasti uccisi dai banditi i quali evidentemente avevano deciso di massacrare tutti i giapponesi residenti a Nauwan.

Le condizioni demografiche
peggiorano in Francia

PARIGI, 26 pom.

I giornali pubblicano la statistica demografica in Francia nel primo trimestre 1935, nel quale i matrimoni sono stati 59,120 e le nascite 166.589 e i decessi 200.046 con una deficienza di nascite di 33.456 unità in confronto a matrimoni 56.325 nel primo trimestre 1934, nascite 176.962 e decessi 189.244 con una deficienza di nascite di 12.282 unità.

La consegna al ministro Marin
di un'alta onorificenza pontificia

PARIGI, 26 pom.

Il Ministro di Stato Marin ha ricevuto S. E. Mons. Maglione, Nunzio apostolico, che gli ha consegnato il diploma e le insegne dell'alta onorificenza pontificia recentemente conferitagli da S. S. Pio XI.

Le commissioni giudicatrici
per l'abilitazione alla libera docenza

ROMA, 26 pom.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha con recente decreto nominato per la sessione 1935 le commissioni giudicatrici per l'abilitazione alla libera docenza.

La nomina dei nuovi podestà
di Bolzano e Merano

BOLZANO, 26 pom.

Con regio decreto in corso sono stati nominati rispettivamente podestà di Bolzano e di Merano il conte Altemiero Avogardo degli Azzoni e il conte Carlo Alberto Balbi Valier.

Il crollo di una casa
Numerose vittime

DESIO, 26 pom.

Una grave sciagura è avvenuta stamane. Verso le 6,30 un vastissimo caseggiato popolare a tre piani, situato in via dei Reali 21, è precipitato completamente, travolgendo tutte le persone che si trovavano nelle loro abitazioni.

L'opera di soccorso si è iniziata subito, ma si è rilevata difficile per il timore di altri crolli di muri ancora rimasti in piedi.

Si ha da segnalare subito un episodio di commovente eroismo materno: certa Margherita Varè, che allo istante della sciagura si trovava sul pianerottolo, appena percepito il fragore del crollo si è precipitata nella camera da letto con l'intenzione di salvare una sua bambina; ma il suo gesto a nulla valse perchè, appena la donna fu entrata nella camera, il pavimento si spalancava, travolgendola con la bambina.

Finora sono stati estratti dalle macerie due morti e alcuni feriti, ma molte persone mancano all'appello. Tra i morti v'è un maestro di musica cieco: certo Ernesto Meda.

Sul posto si trovano le autorità.

Il rag. Longo domanda
la grazia sovrana

ROMA, 26 pom.

Nell'aprile scorso la Corte d'Assisi di Torino riesaminava, su rinvio della Cassazione, il noto processo a carico del rag. Paolo Longo, imputato di omicidio premiditato a scopo di truffa, processo già concluso una prima volta dinanzi alla Corte d'Assisi di Novara, nel giugno 1934, con la condanna a morte.

Il Longo era imputato di avere, con premeditazione, cagionato, mediante incendio della sua automobile, la morte del mendicante Ferdinando Frigenti, commettendo il delitto per eseguire una truffa ai danni di vari Istituti di assicurazione, presso i quali era egli assicurato per circa 500.000 lire.

Denunciata la prima sentenza, la Corte Suprema accoglieva il ricorso limitatamente all'aggravante di cui al n. 2 dell'art. 61 del Codice Penale, in rapporto al tentativo di truffa, e rinviava all'Assisi di Torino, che però riconfermava la condanna capitale. Donde il nuovo ricorso che si è discusso dinanzi alla prima Sezione, presieduta dal gr. uff. Aloisi. Il Longo, a mezzo dell'avv. Filippo Ungaro, si doleva che fosse stta negata la perizia psichiatrica richiesta dalla difesa al pubblico dibattimento, e che la Corte di Torino si fosse ribellata alla Cassazione in ordine all'applicazione dell'aggravante di cui al n. 2 dell'art. 61. Il P. M. comm. Laviani ha concluso per il rigetto del ricorso e tali conclusioni sono state accolte dal Supremo Collegio.

L'avv. Filippo Ungaro ha oggi presentato al ministro di Giustizia la domanda di grazia per il Longo.

Varie dall'Interno

I giornalisti cecoslovacchi che compiono una visita in Italia parteciperanno oggi ad un ricevimento in Campidoglio e quindi lascieranno Roma diretti a Venezia e Firenze.

Stasera dalla stazione della Italo Radio, in collegamento con tutte le stazioni argentine, l'On. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha illustrato tutta la vasta azione preventiva e repressiva attuata dal Regime fascista nel campo antitubercolare.

CRONACA SPORTIVA

GIRO DI FRANCIA
Le Greves primo
anche a La Roche-sur-Yon

LA ROCHE-SUR-YON, 26 pom.

La partenza è stata data con un po' di ritardo sul programma stabilito. Infatti soltanto alle 10.30 i corridori lasciano La Rochelle. La corsa non presenta niente di notevole e si svolge monotona. Soltanto dopo Luçon avviene qualche piccolo tentativo di fuga, presto rintuzzato perchè i corridori, dopo qualche diecina di chilometri, riescono di nuovo a congiungersi in un plotone solo. Si arriva così al traguardo della prima mezza tappa tutti assieme per disputare poi lo «sprint» finale.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Le Greves che compie gli 81 km. in ore 2,54'35"

2.o) Aerts ad una ruota.

3.o) Pelissier ad una macchina.

Poichè anche questa 19.a giornata si divide in due tappe i corridori partiranno per la seconda tappa divisi in cinque squadre a cinque minuti l'una dall'altra. Mentre ci accingiamo ad assistere alla partenza di queste squadre veniamo a sapere che i giudici di arrivo hanno voluto compensare gli uomini che avevano saputo emergere nello «sprint». Perciò, dopo i primi tre, Lachat viene classificato 4.o e primo dei turisti routiers; 5.o è Ladron, 6.o Ambery, 7.o Teani, 8.o Bernardoni.

Tutti gli altri sono classificati al 9.o posto, con lo stesso tempo del vincitore. Lo «sprint» è stato bellissimo e regolare. I 47 atleti hanno appena mezz'ora di riposo. Le prime partenze per la seconda tappa che si concluderà a Nantes si effettuano infatti alle 14 precise.

Olmo vittorioso su Guerra
al Velodromo Vigorelli

MILANO, 26 pom.

Ieri sera, al Velodromo Vigorelli, si è svolto l'incontro per il Gran Premio tra le squadre dell'associazione sportiva «Roma» e una Milano mista, in tre prove; velocità, inseguimento ed individuale a punti. L'incontro è stato vinto dall'associazione sportiva «Roma» che ha prevalso in tutte e tre le prove. Si è svolto infine l'omnium decisivo tra Olmo e Guerra in tre prove, incontro che è stato vinto da Olmo con due vittorie (velocità m. 800 e inseguimento Km. 4) contro una riportata da Guerra (inseguimento dietro motoleggera).

Mussolini non perde di vista
gli obiettivi europei

BUDAPEST, 26

Il *Fueggeilenseg* commentando il conflitto italo-abissino, afferma che sono esagerate le preoccupazioni che si nutrono circa le sue ripercussioni sulla situazione europea. Ricorda le dichiarazioni di Mussolini secondo le quali l'Europa, almeno per 2 o 3 anni, può attendersi una calma relativa ed afferma che il Duce continuerà a considerare la questione della pace europea come un fattore di primo ordine per la sua politica estera. Ricordando poi le grandi manovre che avranno luogo in tutta Italia alla [illegible] di agosto e che nel mese di ottobre 1.000.000 di soldati italiani si troveranno sotto le armi, il giornale osserva che ciò significa che Mussolini non ha alcuna ragione di temere da parte di nessuno e che vigilerà con forza incrollabile la pace europea.

Lo stato d'assedio prorogato
in Catalogna

MADRID, 26

Le Cortes hanno ieri approvato la proroga di altri trenta giorni dello stato d'assedio della città e provincia di Barcellona.

Un certo allarme aveva suscitato l'annuncio che il Consiglio dei Ministri, riunitosi dopo il ritorno del Ministro della Guerra dalle manovre militari nelle Asturie, aveva deciso di tutelare efficacemente l'ordine pubblico, impedendo la propaganda in favore dell'amnistia

Ma il Ministro degli Interni ha calmato le apprensioni affermando che l'ordine è perfetto in tutta la Spagna.

Il monumento al Duca D'Aosta
Le statue giunte a Torino

TORINO, 26 pom.

Sono arrivati nella notte da Genova due autocarri con rimorchio, portanti un prezioso carico. Si tratta delle statue modellate dal compianto scultore Eugenio Baroni per il monumento al Duca Emanuele Filiberto d'Aosta, l'eroico Comandante della Terza Armata vittoriosa.

Le statue, solidamente ingabbiate ed assicurate fra castelli di legno, sono giunte in perfetto ordine. Le gabbie sono state scaricate e con ogni diligenza le statue vennero trasportate nello studio assai vasto dello scultore Fumagalli, un fedele allievo di Leonardo Bistolfi, per essere portate a termine. Adiacente allo studio del Fumagalli sta una fonderia e sarà in questa che verrà portata a termine l'opera del Baroni.

Vincitore del premio e del concorso, il monumento del Baroni sarà eseguito e realizzato; sarà così l'opera sua postuma che gli darà maggior nome, dopo il Monumento da lui eretto a Quarto per ricordare la partenza dei Mille e che fu il punto di partenza per la proclamazione della nostra guerra nel 1915.

Si era discusso, alla morte inattesa del Baroni, se ancora sarebbe stato eseguito il suo progetto. E non tutti sono ancor oggi persuasi che il monumento al Duca d'Aosta che sarà eretto in Piazza Vittorio Veneto, sia proprio l'opera migliore che si poteva realizzare in onore del Comandante glorioso.

Ma la decisione è venuta e non resta ormai che attenderne la realizzazione, sperando che riesca migliore delle previsioni.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Maurin, Arcivescovo di Lione;

S. E. il dott. Guamaraes, Ambasciatore del Brasile con l'Ambasciatrice;

mons. Salvatore Montes de Oca, Vescovo titolare di Bilta;

mons. Canali, Assessore della Suprema Congregazione del Santo Ufficio;

mons. Massimi, Decano del Tribunale della Rota;

mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

il Padre Mauban, Procuratore Generale dei Certosini;

il comm. dott. Bonomelli, Direttore dei giardini e ville Pontificie.

Vini sani, più alcoolici
e di maggior valore usando nella pigiatura delle uve il
Solfofosfogeno Tommasi
Per istruzioni rivolgersi al
Laborat. di Chimica Agraria Dott. Romano Tommasi
Via Pasini - Schio - Telef. N. 40
Attenzione: *Il Solfofosfogeno Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 250 L. 3,50; da gr. 500 L. 5,50 da Kg. 1 L. 10,—.
Usare il *Solfofosfogeno vuol dire guadagnare* perchè costa 25-30 centesimi per ettolitro di mosto da trattare e dà al vino un maggior valore di 10-15 lire per Ettolitro. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO
Dolce purgante di erbe e radici medicinali per combattere la stitichezza più ostinata, i catarri intestinali, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, congestioni. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le **Pillole di S. Agostino** in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose).
Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA
Autorizzazione R. Prefettura Genova N. 232 - 49072

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni dei FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

che cos'è il
VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« Ho adoperato il VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati « sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato « a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni « altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e « belle scoperte della Farmaceutica Moderna ».*

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna, Via Mentana 4

Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5

Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12

Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15

Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815